

IPSOA eFacile

FARE BUSINESS IN...

# HONG KONG

di Lorenzo Riccardi, Giorgio Riccardi e Martino Conserva

eBook



Analisi del rischio paese

Normativa fiscale: IVA e imposte dirette

Disciplina del lavoro

Costituzione di società

Contratti di distribuzione



Wolters Kluwer

## QUESTO VOLUME È ANCHE ONLINE

Consultalo gratuitamente ne "La Mia Biblioteca", la prima biblioteca professionale in the cloud con le pubblicazioni di **CEDAM, UTET Giuridica, IPSOA**. Grazie al suo evoluto sistema di ricerca puoi accedere ai tuoi scaffali virtuali e ritrovare tra i tuoi libri la soluzione che cerchi da PC, iPad o altri tablet. Ovunque tu sia.

Per conoscere le modalità di accesso al servizio e consultare il volume online collegati a **[www.lamiabiblioteca.com](http://www.lamiabiblioteca.com)** e clicca su "Richiedi la tua password".

La consultazione online viene offerta all'acquirente del presente volume a titolo completamente gratuito ed a fini promozionali del servizio "La Mia Biblioteca" e potrebbe essere soggetta a revoca da parte dell'Editore.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2016 Wolters Kluwer Italia S.r.l Strada I, Palazzo F6 - 20090 Milanofiori Assago (MI)

ISBN: 9788821758249

---

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di carattere personale. I diritti di commercializzazione, traduzione, di memorizzazione elettronica, di adattamento e di riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

La presente pubblicazione è protetta da sistemi di DRM. La manomissione dei DRM è vietata per legge e penalmente sanzionata.

---

L'elaborazione dei testi è curata con scrupolosa attenzione, l'editore declina tuttavia ogni responsabilità per eventuali errori o inesattezze.

## PRESENTAZIONE

*Hong Kong è la capitale del business asiatico, porta d'accesso all'immenso mercato cinese: si trova nel cuore delle economie asiatiche che registrano i maggiori tassi di crescita. La posizione strategica della città, i vantaggi di un business solido e l'ambiente economico internazionale offrono una base sicura per costruire un'impresa.*

*Hong Kong è, insieme a Singapore, l'economia più liberale del pianeta. Aprire una società è semplice, veloce ed economicamente accessibile: il governo richiede solo 1,730 HKD per la registrazione della società e 2,250 HKD all'anno per il certificato di business. Chiunque può aprire una società a Hong Kong senza doverci abitare né essere cittadino (a patto di utilizzare un'agenzia).*

*Il capitale sociale richiesto per aprire una società è solo 10,000 HKD (meno di 1,000 Euro al cambio attuale) ed è inferiore a quello richiesto nella maggior parte dei paesi.*

*Hong Kong è il posto più indicato per fare business con la Cina e il Closer Economic Partnership Arrangement (CEPA) fornisce alle società di base a Hong Kong un accesso esclusivo al mercato cinese.*

*Hong Kong appartiene politicamente alla Cina, ma prevalgono le leggi britanniche (Hong Kong è stata per più di un secolo una colonia britannica).*

*Tra i maggiori vantaggi:*

- *tassazione favorevole: 16,5% di imposta sui redditi delle imprese, 15% sui redditi delle persone fisiche;*
- *nessuna imposta su vendite, dividendi e guadagni in conto capitale;*
- *libera circolazione di merci, capitali, informazioni;*
- *infrastrutture di prima classe e contesto imprenditoriale internazionale;*
- *i contratti sono redatti in lingua inglese;*
- *forza lavoro efficiente e qualificata e politiche di immigrazione liberali.*

### 1. RISCHIO PAESE<sup>1</sup>

#### 1.1. Situazione politica

##### Politica interna

Il trasferimento della sovranità alla Cina non è avvenuto in modo indolore e ancora oggi solo una minoranza dei residenti di Hong Kong accettano di considerarsi “cittadini cinesi”. Lo **scontro interno** sui temi della **democrazia e della riforma elettorale** è tuttora un elemento di forte tensione. Nonostante la sua impopolarità, è prevedibile che l'attuale premier **Leung Chun-ying** - politico gradito a Pechino - si mantenga in carica sino alla scadenza del termine (2017). La sua rielezione appare invece poco probabile. Va ricordato che l'elezione del *Chief Executive* avviene mediante il voto di 1.200 rappresentanti selezionati ed è criticata dai settori democratici in quanto **strumento per garantire il mantenimento di un'amministrazione favorevole alla Cina**. La richiesta di un sistema di voto democratico è sfociata nelle dimostrazioni del c.d. movimento degli ombrelli del 2014. Pechino non ha dato alcuna risposta alle richieste ed ha anzi manifestato la sua **intolleranza del dissenso** con il recente caso delle “sparizioni” di cinque librai di Hong Kong impegnati nella pubblicazione di letteratura sgradita al regime. Nel febbraio 2016 - per la prima volta nella storia di Hong Kong, lo scontento politico e sociale è sfociato in gravi episodi di violenza.

##### Relazioni internazionali

Colonia britannica per ben 156 anni, Hong Kong ha visto mutare radicalmente il proprio statuto con il luglio 1997, divenendo **Regione amministrativa speciale (SAR) della Repubblica Popolare Cinese**. La *Basic Law* (sorta di carta costituzionale) afferma il mantenimento del

---

<sup>1</sup> Di Martino Conserva - Economista.

**principio “un Paese, due sistemi”**, lasciando almeno formalmente ad Hong Kong la libertà di scelta in fatto di diritti civili, sistema di governo, gestione economica, fiscalità, sovranità monetaria e regime doganale. **Alla Cina** continentale sono state trasferite le questioni concernenti **difesa e politica estera**. Hong Kong può siglare accordi internazionali e partecipare autonomamente a diverse importanti assise multilaterali (fra cui la WTO).

### Contesto geopolitico e geoeconomico

È palese da quanto si è detto che lo spazio geopolitico e geoeconomico di Hong Kong tende sempre più a commisurarsi a quello della Cina. Pechino mira chiaramente ad assorbire l'ex colonia britannica nel proprio sistema e la tolleranza nei confronti del dissenso appare destinata a ridursi.

Forma di governo	Regione amministrativa speciale della Cina (RPC)
Capo di Stato	presidente della RPC Xi Jinping (dal 14 marzo 2013)
Capo del Governo	<i>Chief Executive</i> (primo ministro) Leung Chun-ying (dal 1° luglio 2012)
Elezioni politiche	9 settembre 2012 (prossime: settembre 2016)
Governo attuale	Consiglio esecutivo nominato dal <i>Chief Executive</i>

## 1. Rischio Paese

---

Principali indicatori macroeconomici	2011	2012	2013	2014	2015	2016 p
<b>PIL (var. %)</b>	4,8	1,7	3,1	2,7	2,4	2,2
<b>Saldo bilancio pubblico / PIL (%)</b>	3,8	3,1	1,0	3,6	1,5	1,4
<b>Debito pubblico / PIL (%)</b>	0,6	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Prezzi al consumo (var. %)</b>	5,3	4,1	4,3	4,4	3,0	2,5
<b>Tasso di cambio medio (per US\$)</b>	7,78	7,76	7,76	7,75	7,75	7,75
<b>Tasso di cambio medio (per €)</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Esportazioni (mld.\$)</b>	429	443	459	474	465	470
<b>Importazioni (mld.\$)</b>	-484	-505	-524	-545	-523	-520
<b>Bilancia commerciale (mld.\$)</b>	-55	-62	-65	-71	-57	-50
<b>Bilancia corrente (mld.\$)</b>	13,8	4,1	4,1	3,8	9,4	10,1
<b>Bilancia corrente / PIL (%)</b>	5,6	1,6	1,5	1,3	3,0	3,1
<b>Riserve (mld.\$, oro escl.)</b>	285	317	311	329	359	380
<b>Attività verso banche estere (mld.\$)</b>	495	499	503	528	609	set
<b>Passività verso banche estere (mld.\$)</b>	470	457	630	621	631	set

s = stima

p = previsioni

ND = dato non disponibile

## 1.2. Situazione economico-finanziaria

Il IV trimestre 2015 ha visto una *performance* economica decisamente sotto tono (la variazione del PIL è scesa al 2% su base annua), con forte caduta degli investimenti e delle quotazioni immobiliari. Non migliore è stato l'inizio del 2016, caratterizzato dalla contrazione delle vendite al dettaglio e dalla debolezza dei consumi interni e del settore turistico. La spesa pubblica continua a fornire sostegno all'attività economica, ma il combinarsi del sensibile rallentamento dell'economia cinese, della debolezza della congiuntura globale e delle previsioni di ulteriori aumenti dei tassi d'interesse da parte della *Federal Reserve* statunitense lasciano prevedere per il 2016-17 una **crescita** non oltre il 2% in media annua.

Dopo essersi mantenuto dal luglio 2015 al febbraio 2016 inferiore al 3% annuo, il saggio d'**inflazione** ha mostrato di recente un'accelerazione a seguito del rincaro dei prezzi alimentari. L'effetto dovrebbe tuttavia essere temporaneo e, grazie alla stabilità del cambio con il dollaro USA e alla flessione dei corsi mondiali degli idrocarburi, è lecito attendersi una tendenza moderata nei mesi a venire, con inflazione al 2,3% a fine anno.

Le valutazioni degli organismi sovranazionali concordano nel giudicare la gestione della **politica economica** di Hong Kong fra le più efficienti a livello mondiale. La **situazione fiscale** è solida. Gli avanzi dei conti pubblici registrati dal 2004 in avanti hanno consentito l'azzeramento del debito pubblico e l'accumulo di consistenti riserve. Il *surplus* fiscale è destinato a restare inferiore a quanto osservato negli ultimi anni per l'effetto combinato della flessione delle quotazioni immobiliari e dell'incremento delle spese. Nel medio periodo la politica fiscale dovrà contemperare il sostegno all'attività economica con la necessità di far fronte alla riduzione della forza lavoro e all'invecchiamento della popolazione.

La **politica monetaria** è condizionata dal mantenimento di un cambio fisso rispetto al US\$ e ricalca quindi da vicino le decisioni della *Federal Reserve*. Dopo avere lasciato invariato dal 2009 il tasso d'interesse di riferimento, la Hong Kong Monetary Authority (facente funzioni di banca centrale) ha così operato un aumento di 25 punti base, portandolo allo 0,75%, solo 24 ore dopo il rialzo attuato dalla *Fed* in dicembre. La politi-

ca di normalizzazione dei tassi continuerà a seguire gli sviluppi negli USA, con un occhio di attenzione al rischio di deflussi di capitale e alle condizioni del mercato immobiliare.

Il **dollaro di Hong Kong** (HK\$) viene mantenuto prossimo al cambio di US\$ 1: HK\$ 7,75 e l'ancoraggio alla moneta statunitense svolge un importante ruolo di stabilizzazione della situazione economico-finanziaria. La gestione valutaria è agevolata dall'ampia dotazione di riserve (equivalenti al 110% del PIL) e all'avanzo dei conti esteri. Non sono previste variazioni del regime di cambio nel futuro prevedibile. Su pressione di Pechino il governo di Hong Kong è promotore dell'internazionalizzazione del *renminbi* cinese e cerca di accrescere il segmento dei mercati finanziari dove circolano titoli denominati in *yuan*.

La **bilancia corrente** è strutturalmente attiva, grazie soprattutto alla fornitura di servizi alla Cina continentale e nonostante il saldo passivo del conto merci. Quest'ultimo ha beneficiato nel 2015 della forte riduzione dei corsi mondiali del greggio (va ricordato che Hong Kong soddisfa la quasi totalità del fabbisogno petrolifero mediante importazioni), che ha più che bilanciato l'effetto negativo della debolezza dell'*export*. Anche nel 2016 e 2017 si prevedono avanzi correnti attorno al 3% del PIL.

La **posizione finanziaria esterna** di Hong Kong è estremamente solida, grazie ad attivi netti sull'estero equivalenti ad oltre tre volte il valore del PIL e a riserve valutarie sufficienti alla copertura di un quarto delle importazioni annue. Le perplessità degli osservatori si incentrano piuttosto sulla crescente penetrazione fra i mercati finanziari locali e quelli della Cina continentale, attualmente soggetti ad un turbolento processo di aggiustamento.



### 1.3. Profilo commerciale

Adesione alla WTO	1995
Grado di apertura commerciale ( <i>export + import</i> / PIL %, 2012-2014)	434,4
Quota dell' <i>export</i> mondiale (2014)	2,8
Quota dell' <i>import</i> mondiale (2014)	3,2

#### Quote di mercato: *Export* (% , 2014)

Cina	57,3
UE	8,5
USA	8,4
Giappone	3,3

#### Quote di mercato: *Import* (% , 2013)

Cina	44,6
UE	7,3
Taiwan	6,5
Giappone	6,5

#### *Export*, composizione merceologica (% , 2013)

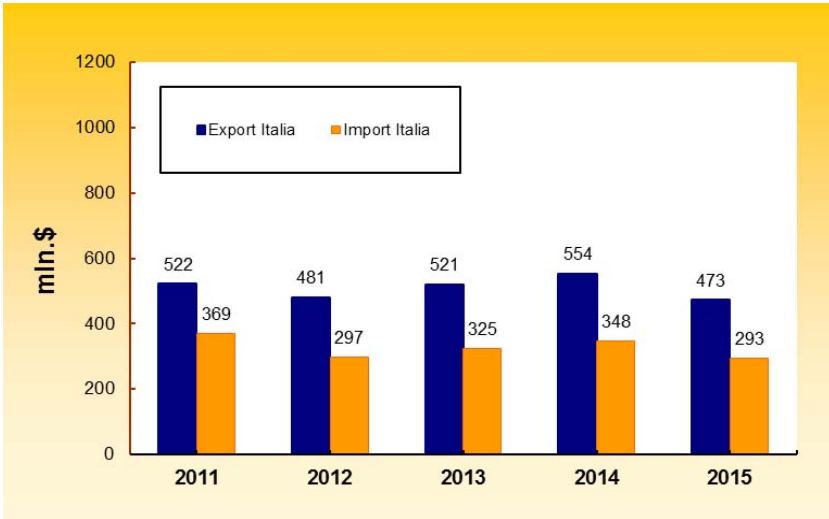
prodotti agricoli	2,0
combustibili e minerali	1,6
manufatti	86,7

#### *Import*, composizione merceologica (% , 2013)

prodotti agricoli	4,9
combustibili e minerali	3,8
manufatti	82,0



*Interscambio Italia - Hong Kong*



Quote del Paese nell'interscambio dell'Italia	2011	2012	2013	2014	2015
Esportazioni (%)	1,11	1,15	1,22	1,37	1,43
Importazioni (%)	0,08	0,07	0,06	0,07	0,09

Fonte: ONU, Comtrade

## 1.4. Valutazione di rischio

<i>COUNTRY RATING:</i>	AA+
<i>COUNTRY OUTLOOK:</i>	negativo

Il **peggioramento dell'affidabilità** di Hong Kong - registrato dalle maggiori agenzie di *rating* - riflette soprattutto la **maggiore percezione di rischio della Cina continentale**, data la crescente integrazione economica e finanziaria fra le due economie. Va detto che Hong Kong viene tuttora valutato due-tre livelli al di sopra della *credit-worthiness* cinese, mentre il rischio del combinarsi di una forte volatilità dei mercati finanziari e di un grave deterioramento della congiuntura in Cina è ancora molto modesto. Hong Kong può vantare una **solida posizione esterna**, ampie riserve valutarie e un **saldo fiscale attivo**. Il sistema bancario è ben capitalizzato e la qualità degli attivi molto buona. Il principale fattore di rischio dello scenario è una brusca correzione del **mercato immobiliare**, dove in passato le quotazioni sono lievitate per effetto di tassi di interesse prossimi allo zero e alla robusta domanda da parte della Cina.

### Informazioni di sintesi

<b>Classificazione della World Bank</b>	Paese a reddito alto
<b>Indicatori strutturali (2015)</b>	
Prodotto interno lordo (mld US\$, ppp)	308
Reddito <i>pro capite</i> (US\$, ppp)	57000
Struttura del PIL per settori (%)	
- settore primario	0,1
- industria	7,2
- servizi	92,8
Popolazione (mln.)	7,1

## 1. Rischio Paese

---

Popolazione attiva (mln.)	3,9
Saggio di disoccupazione (%)	2,9
Formazione di capitale / PIL (%)	22,9

### **Bilancia energetica**

Energia elettrica, produzione (mld Kwh, 2013)	40
Energia elettrica, consumo (mld Kwh, 2013)	44
Gas naturale, produzione (mmc, 2013)	0
Gas naturale, consumo (mmc, 2013)	2,7
Petrolio, produzione (mbg, 2014)	0
Petrolio, consumo (mbg, 2013)	0,36
Petrolio, riserve (mld b, 2015)	0

**Valuta nazionale** (HK\$) dollaro di Hong Kong

**Anno fiscale** 1° aprile

### **Finanziamenti internazionali**

FMI	nessuno
<i>World Bank</i>	nessuno

### **Ristrutturazione del debito estero**

- verso creditori pubblici no
- verso creditori privati no

### **Giudizio delle agenzie di *rating***

<i>Moody's</i>	Aa1 negativo
<i>Standard &amp; Poor's</i>	AAA negativo
<i>Fitch Ratings</i>	AA+ stabile

**Indicatori di *business climate***

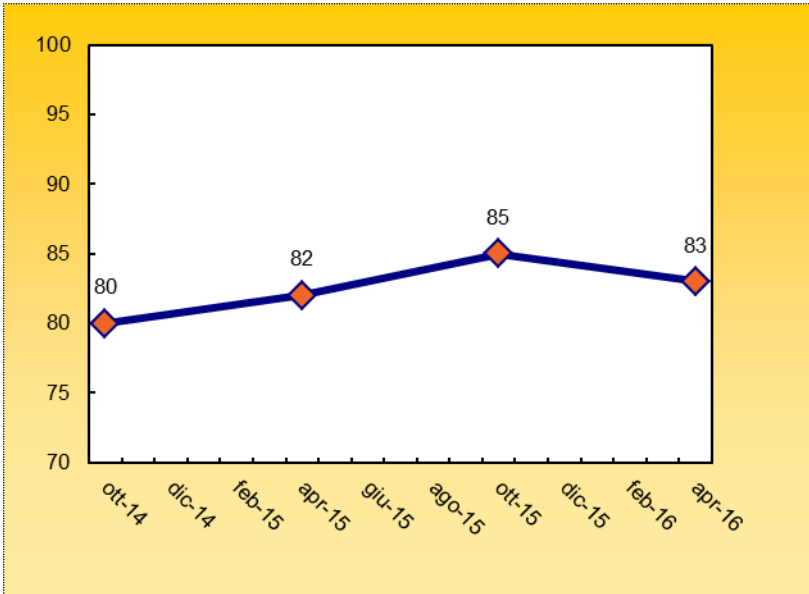
<i>World Bank, Government Effectiveness</i>	98 su 100
<i>World Bank, Doing Business 2016</i> Paesi	5° su 189
<i>Transparency International, Corruption Perceptions Index</i> Paesi	18 su 175

**Categoria OCSE 0****Posizione SACE**

Assicurabilità, rischio sovrano	senza condizioni
Assicurabilità, rischio bancario	senza condizioni
Assicurabilità, rischio privato	senza condizioni



### *Indice della Graduatoria Rischio Paese di Fiscalità e Commercio*



rischio min. 100 - max. 0

**Avvertenza:** la pubblicazione della Graduatoria avviene ora con cadenza semestrale. Pertanto il punteggio non coincide necessariamente con la valutazione di rischio qui espressa



*Legenda dei country rating*

<b>AAA</b>	<b>Massima affidabilità - Rischio minimo</b>
<b>AA+</b>	.....
<b>AA</b>	<b>Ottima affidabilità, ma possibile influenza negativa di fattori interni e/o esterni sfavorevoli</b>
<b>AA-</b>	.....
<b>A+</b>	.....
<b>A</b>	<b>Buona affidabilità, ma sensibilità a fattori interni e/o esterni sfavorevoli</b>
<b>BBB+</b>	....
<b>BBB</b>	<b>Affidabilità discreta, ma accentuata vulnerabilità a fattori interni e/o esterni sfavorevoli</b>
<b>BBB-</b>	.....
<b>BB+</b>	.....
<b>BB</b>	<b>Affidabilità generalmente adeguata, ma forte vulnerabilità a fattori interni e/o esterni sfavorevoli</b>
<b>BB-</b>	.....
<b>B+</b>	....
<b>B</b>	<b>Scarsa affidabilità</b>
<b>B-</b>	....
<b>C</b>	.....

I *rating* senza commento indicano situazioni intermedie e/o di transizione fra le categorie superiore e inferiore.

### 2. NORMATIVA *IMPORT-EXPORT*<sup>1</sup>

Hong Kong ricopre un ruolo di fondamentale importanza nelle rotte commerciali internazionali soprattutto grazie all'assenza di dazi doganali. Non è applicata, infatti, alcuna tariffa sulle esportazioni e le importazioni. L'agenzia doganale di Hong Kong applica accise all'importazione solo su quattro categorie di beni, segnatamente:

- alcolici;
- tabacco;
- idrocarburi;
- metanolo.

I liquori con volume alcolico superiore al 30% sono l'unico bene assoggettato ad imposta *ad valorem*, calcolata appunto come percentuale sul valore del liquore stesso.

I dazi su tabacchi lavorati, idrocarburi e metanolo sono, invece, applicati a specifici tassi in relazione alle quantità.

Chiunque eserciti professionalmente attività di importazione, esportazione o stoccaggio di beni appartenenti alle categorie di cui sopra è tenuto ad acquisire apposita licenza, corrispondendo le relativo.

*Tabella 1, Fonte Custom and Excise Department*

Tipologia		Tariffa annuale
I.	<i>Import/Export</i>	
	- Licenza per Importazione e esportazione	\$1,200
	- Licenza speciale per l'importazione di idrocarburi	\$1,200
II.	Stoccaggio	
	- Licenza di stoccaggio generale vincolata	\$24,350

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).



Tipologia		Tariffa annuale
	- Licenza di stoccaggio generale pubblica	\$24,350
	- Licenza di stoccaggio autorizzato	\$24,350
III.	Manifattura	
	- Licenza per la lavorazione di idrocarburi	\$24,650
	- Licenza per la lavorazione di tabacchi	\$22,700
	- Licenza per la lavorazione di alcolici	\$22,700
	- Licenza per la distillazione	\$22,700
Altre tariffe		
	- Per ogni modifica dei dettagli della licenza	\$515
	- Per ogni sostituzione di una licenza	\$200

In generale tutti i carichi in entrata e in uscita da Hong Kong via aria, terra o mare sono soggetti a ispezione doganale effettuata, in prima istanza, sulla documentazione di accompagnamento e, se necessario, mediante ispezione fisica a campione.

Esistono sei tipologie di dichiarazioni da presentare in sede di importazione/esportazione a seconda del caso di specie:

- dichiarazione di importazione per beni non alimentari (Form1);
- dichiarazione di importazione per beni alimentari appositamente indicati nella *Hong Kong Imports and Exports Classification List* (Form 1A);
- dichiarazione di esportazione/re-esportazione di beni fatta eccezione per beni di abbigliamento o calzature lavorati a Hong Kong (Form 2);
- dichiarazione di esportazione/re-esportazione di beni di abbigliamento o calzature lavorati a Hong Kong (Form 2A);
- dichiarazione di importazione per articoli esenti da addizionali sulla dichiarazione (Form 1B);
- dichiarazione di esportazione/re-esportazione per articoli esenti da addizionali sulla dichiarazione.

Tali dichiarazioni possono essere presentate in forma elettronica mediante una delle tre agenzie che erogano tale servizio direttamente per conto del governo di Hong Kong:

- Brio Electronic Commerce Limited;

- Global e-Trading Services Limited;
- Tradelink Electronic Commerce Limited.

Altra eccezione alla regola generale di assenza di imposizione sui beni in entrata/uscita è rappresentata dall'importazione di veicoli a motore destinati ad uso su strada. La procedura importazione di tali beni prevede che sia presentata al *Customs and Excise Department*, normalmente incaricato della supervisione di importazioni ed esportazioni, una accurata e completa dichiarazione circa i beni oggetti della transazione entro 14 giorni dall'ingresso dei beni a Hong Kong. I veicoli importati saranno successivamente ispezionati dal *Transport Department*, il quale applicherà la *First Registration Tax*, imposta sull'immatricolazione dei veicoli a Hong Kong dipendente dalla tipologia e dal valore del veicolo stesso.

### 3. CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE<sup>1</sup>

La legge che regola i contratti di agenzia e di distribuzione a Hong Kong è governata dai principi di *common law*. Questi principi regolano i diritti e le responsabilità di un principale e un agente e il rapporto tra le parti.

Sono poche le indicazioni in materia di contratti che è possibile evincere dai testi di legge essendo, tali indicazioni, per lo più estraibili da quanto generato dalla giurisprudenza e dalla prassi commerciale.

Le parti contraenti sono generalmente libere di stipulare accordi contrattuali per regolare e concordare i termini del proprio rapporto, relativamente a commissioni, modalità per la cessazione del rapporto, scelta della giurisdizione, ecc.

Agli agenti di commercio sono concessi i diritti e protezione disposta in virtù della *Factors Ordinance* (Cap. 48).

Altre disposizioni legislative che fanno riferimento, seppur indirettamente, a principi dei rapporti di agenzia sono le ordinanze in materia di:

- prevenzione della corruzione (Cap. 201);
- vendita di beni (Cap. 26);
- procura (Cap. 31);
- regolamentazione degli strumenti finanziari (Cap. 24);
- assicurazioni (Cap. 41).

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).

#### 3.1. Agenti e Distributori

Gli agenti trattano e interagiscono con i terzi in nome e/o per conto del loro principale. È importante descrivere chiaramente il rapporto tra il mandante e mandatario in virtù di un contratto di agenzia, in particolare nell'ambito dell'autorità legale dell'agente di agire per conto del committente.

I terzi potrebbero essere legittimati a fare affidamento sulla apparente autorità di un agente e successivamente addossare la responsabilità al principale per la eventuale condotta impropria dell'agente.

Non vi è alcuna indicazione normativa relativamente al periodo di preavviso di legge per la terminazione del rapporto. Le parti sono libere di concordare sia il periodo di preavviso sia la forma di comunicazione. Qualora un accordo taccia sul periodo di preavviso, le circostanze prevalenti al momento in cui il contratto è stato fatto determinano la lunghezza di un ragionevole preavviso.

Secondo il diritto comune, al fine di revocare l'autorità di un agente, il principale deve fornire un preavviso sufficiente. In caso contrario, si costituirà illecito di terminazione e una violazione del contratto.

#### 3.2. Commissione

Il diritto di un agente a ricevere una determinata commissione, e la misura della stessa, dipende dai termini del contratto di agenzia. Tuttavia, la risoluzione non pregiudica i diritti maturati. Di conseguenza, l'agente ha il diritto di essere pagato per compensi maturati prima.

In relazione alla commissione *post*-terminazione, l'agente non ha, di solito, alcun diritto alla provvigione per l'attuazione di una operazione per conto del committente, se non è in grado di dimostrare che i suoi servizi sono stati la causa effettiva e essenziale della transazione. Al contrario, il contratto di agenzia usualmente prevede che il diritto alla commissione cessi al termine del rapporto.

A Hong Kong, se il contratto di agenzia/distribuzione non esplicita alcuna indicazione per quanto riguarda la scelta della legge di riferimento e

della giurisdizione, i tribunali in genere considerano elementi quali il luogo di esecuzione del contratto e rispettivo domicilio delle parti al fine di determinare la propria competenza e eventualmente qual è la legge applicabile.

### 3.3. Antitrust e concorrenza

Dopo anni di dibattito, nel giugno 2012, a Hong Kong, è stata promulgata la prima ordinanza intersettoriale volta a regolare la concorrenza. Le disposizioni concernenti l'istituzione, le funzioni e i poteri della *Competition Commission* sono entrate in vigore il 18 gennaio 2013 e la Commissione è stata istituita il 26 aprile 2013. Le disposizioni riguardanti l'istituzione del Tribunale concorrenza sono entrate in vigore il 1° agosto 2013.

I punti chiave introdotti dall'ordinanza riguardano due regole di condotta, la prima delle quali vieta accordi e pratiche di concerto che abbiano per oggetto l'effetto di limitare la concorrenza a Hong Kong. La seconda regola vieta l'abuso di notevole potere di mercato.

Ogni violazione delle regole di condotta può comportare sanzioni di ammontare pari sino al 10% del fatturato dell'impresa di Hong Kong ritenuta responsabile. Tuttavia, vi sono talune esenzioni che si applicano, ad esempio, alla maggior parte delle istituzioni e ad alcuni tipi di piccole e medie imprese con soglie di fatturato annuale inferiori a livelli prestabiliti.

L'ordinanza prevede inoltre alcune regole per il controllo sulle fusioni di società, valido solo per le compagnie di telecomunicazione. Le operazioni M&A negli altri settori non necessitano di alcuna segnalazione alla Commissione, né approvazione.

## 4. NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI<sup>1</sup>

Secondo il *World Investment Report 2015* pubblicato dalla UNCTAD (*United Nations Conference on Trade and Development*), Hong Kong è stato il 2° più grande destinatario di investimenti diretti esteri nel mondo dopo la Cina nel 2014. È inoltre il secondo fornitore di deflussi di investimenti diretti esteri in tutto il mondo. Nonostante Hong Kong sia considerato un paese di “recente industrializzazione”, è classificata come uno dei venti più grandi economie del mondo.

Gli afflussi di investimenti diretti esteri a Hong Kong hanno seguito una tendenza al rialzo a partire dal 2010. Nel 2014, sono aumentati del 39% rispetto al 2013, passando da 74 a 103 miliardi USD.

Secondo la classificazione *Doing Business 2016* rilasciata dalla Banca Mondiale, Hong Kong è al quinto posto per il suo clima aziendale.

Il potere attrattivo di Hong Kong è dovuto a diversi beni: la sua posizione strategica, che rende l'isola un porto di accesso al mercato cinese; il suo *status* di porto franco; il suo regime fiscale semplice ed altamente incentivante; le sue infrastrutture efficienti e la sua sicurezza giuridica.

Il governo di Hong Kong incoraggia gli investimenti stranieri, con particolare riguardo ai progetti che mirano a introdurre prodotti e servizi nuovi o migliorati sul territorio.

La normativa, tuttavia, non prevede incentivi diretti per gli investimenti esteri, essendo, a parere del governo, l'impianto normativo commerciale e fiscale di Hong Kong piuttosto vantaggioso rispetto ai “*competitor*”. Gli investitori possono inoltre beneficiare di infrastrutture di alto livello, di manodopera qualificata e di una posizione strategica.

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).

A tal proposito si consideri che a Hong Kong l'intero sistema economico si basa sulla libera impresa, il libero commercio e il libero mercato aperto.

Non vi è ad esempio alcun ostacolo al commercio, alcuna tariffa o dazio. Non vi è inoltre alcuna restrizione agli investimenti, in entrata o in uscita, relativamente al settore e alla tipologia di *business*.

*Invest Hong Kong* è l'Agenzia per la promozione degli investimenti internazionali e fornisce a questo proposito informativa e supporto *step-by-step* agli investitori interessati ad accedere ad Hong Kong.

Il settore dei servizi ricopre senz'altro il ruolo più significativo per l'economia di Hong Kong in termini di impatto sul Prodotto Interno Lordo.

I settori che risultano tuttora i più attraenti per i capitali esteri sono quelli dei servizi aziendali, delle tecnologie dell'informazione, delle telecomunicazioni, dell'elettronica e delle biotecnologie, turismo, trasporti.

Sono da segnalare manovre di privatizzazione attuate nell'ambito della gestione degli scali aeroportuali, della previdenza sociale e della fornitura di servizi abitativi.

#### 4.1. Iniziative a supporto

Nonostante l'ecosistema economico piuttosto incentivante il governo di Hong Kong promuove alcune iniziative a supporto degli investimenti in alcuni settori particolarmente, quali quello delle tecnologie innovative.

#### 4.2. Programmi di incubazione

Lo schema di incubazione dell'*Hong Kong Science & Technology Parks* fornisce agli investitori appositi spazi destinati agli uffici e ai centri di ricerca, servizi di consulenza, di ricerca di *partner* investitori nonché un pacchetto di aiuto finanziario per sostenere le spese di ricerca e sviluppo.

Il *Design Incubation Programme* (DIP) prevede l'assegnazione di spazi per uffici per la ricerca per gli imprenditori specificamente impegnati nell'ambito del *design*.

I programmi di incubazione gestiti da *Cyberport* forniscono supporto alle PMI impegnate nel settore digitale e dei media. Supporta le *start-up* a realizzare i loro progetti e a far maturare il loro *business* a Hong Kong.

### 4.3. Aiuti finanziari per le attrezzature e il *marketing*<sup>2</sup>

Il sistema di garanzia per i prestiti per le PMI (*SME Loan Guarantee Scheme*, SGS) garantisce prestiti fino a HK \$ 6 milioni per le aziende che necessitano di attrezzature indispensabile per la propria attività o di capitale per sostenere gli affari.

Il fondo *Marketing Export* per le PMI (*SME Export Marketing Fund*, EMF) aiuta direttamente le aziende a partecipare a mostre all'estero, a missioni commerciali e di sponsorizzare la propria attività nell'ambito di alcuni canali B2B. Si può richiedere finanziamento fino al 50% delle spese approvate dall'agenzia governativa, fino a HK \$ 50.000 per domanda.

Il sistema di garanzia dei finanziamenti per le PMI (*SME Financing Guarantee Scheme*) è in grado di fornire una copertura di garanzia tra il 50 e l'80% dei prestiti fino ad un ammontare totale di HK \$ 12 milioni.

L'iniziativa *CreateSmart* fornisce sostegno finanziario alle piccole e medie imprese nei settori creativi, consentendo loro di accedere ai mezzi finanziari necessari per costruire e promuovere il proprio *brand* attraverso la partecipazione a mostre e concorsi d'oltremare.

### 4.4. Finanziamento della Tecnologia e dell'Innovazione

Il Fondo innovazione e tecnologia (*Innovation and Technology Fund*, ITF) supporta le aziende nei processi di miglioramento della loro tecnologia e dei loro processi in un'ottica di innovazione degli stessi.

---

<sup>2</sup> *Government support for companies*, <http://www.investhk.gov.hk/why-hong-kong/government-support-for-companies.html>.



Il piano di *Enterprise Support Scheme* (ESS) invece prevede il finanziamento delle spese di ricerca e sviluppo di tecnologie che possano essere immesse sul mercato entro un periodo di due anni.

### 5. NORMATIVA SOCIETARIA<sup>1</sup>

#### 5.1. Forme societarie

Le più comuni forme societarie adottabili da parte delle imprese straniere che desiderano insediarsi a Hong Kong per lo svolgimento della propria attività sono:

- una società incorporata in Hong Kong;
- una succursale di quella società estera; o
- un ufficio di rappresentanza.

Meno comuni, invece, sono le ditte individuali (*sole proprietorships*), le *partnerships* e le società in accomandita (*limited partnerships*).

#### Registrazione della società

La *Business Registration Ordinance* sancisce che ciascuna società debba ottenere il certificato di registrazione dell'attività entro un mese dall'inizio della stessa presso la sede principale o presso qualunque altra sede. Se la società esercita la propria attività utilizzando uno o più *brands*, è necessario un certificato di registrazione per ciascuno di essi. Il procedimento di registrazione delle imprese è volto ad informare l'agenzia delle entrate (*Inland Revenue Department*) dell'insediamento di una nuova entità in Hong Kong, che potrebbe essere soggetta al pagamento dell'imposta sugli utili.

Il *One-stop Company and Business Registration Service* è stato lanciato congiuntamente dalla *Inland Revenue Department* e dal registro delle imprese nel febbraio 2011. Si considera che chiunque faccia domanda per la costituzione di una società di Hong Kong, o per la registrazione di una società estera ad Hong Kong, presso il registro delle imprese abbia presentato

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).

contestualmente una domanda di registrazione della società stessa. Di conseguenza, alle aziende è richiesta solo un'unica applicazione per entrambe le operazioni di incorporazione/costituzione e registrazione.

### Tipologie speciali di *business*

Alcune imprese possono insediarsi a Hong Kong solamente previa una specifica licenza o un'autorizzazione della competente autorità di regolamentazione. Il novero delle attività soggette ad autorizzazione include le attività di intermediazione finanziaria, le telecomunicazioni e le imprese di radiodiffusione, ristorazione e le agenzie per il lavoro.

### Le società costituite a Hong Kong

Le società costituite a Hong Kong possono distinguersi in quotate e non quotate. La responsabilità può essere limitata al capitale di rischio versato oppure alle garanzie offerte dagli azionisti. Le società a responsabilità limitata da garanzia sono generalmente costituite da organizzazioni senza scopo di lucro. Molte *public companies* sono quotate alla borsa di Hong Kong e sono soggette a regole ulteriori, come ad esempio quelle che disciplinano il profilo dei titoli ammessi alla borsa di Hong Kong e il codice che disciplina acquisizioni, fusioni e *buy-back*.

La veste societaria più comune a Hong Kong è la società a responsabilità limitata. Si tratta di un tipo societario che con la sua costituzione:

- limita il diritto di trasferire le sue azioni;
- limita il numero degli azionisti a 50 (dipendenti ed *ex* dipendenti esclusi);
- vieta qualsiasi invito al pubblico alla sottoscrizione di azioni o obbligazioni della società.

La responsabilità di ogni socio è limitata all'importo, versato o meno, incorporato nelle azioni detenute da tale azionista.

### 5.1.1. Costituzione di una società a responsabilità limitata

Una società può essere costituita a Hong Kong presentando al registro delle imprese:

- una copia dello statuto, contenente il suo regolamento interno, in sostanza un contratto tra gli azionisti e la società;
- un modulo di costituzione, contenente informazioni sui particolari dei primi direttori, del primo segretario, dei soci fondatori, del capitale sottoscritto e della sede legale della società;
- il modulo *Notice to Business Registration Office* compilato;
- prova del pagamento delle *fees* prescritte.

Dal febbraio 2011, ogni qual volta si faccia domanda per la costituzione di una società di Hong Kong, ai sensi della *Companies Ordinance*, si presume che sia fatta contestualmente anche domanda per l'iscrizione presso il registro delle imprese. La comunicazione all'Ufficio di registrazione deve essere presentata insieme ai documenti richiesti per la costituzione.

Dopo l'approvazione della domanda di costituzione della società, il registro delle società rilascia il *Certificate of Incorporation*, attestante il nome della società e la data di costituzione.

L'esistenza giuridica dell'azienda decorre dalla data di incorporazione indicata nel *Certificate of Incorporation*.

Il richiedente può intraprendere la procedura di costituzione della società anche per via telematica, inoltrando la richiesta tramite il portale *e-Registry*, attivo 24 ore su 24, sviluppato dal registro delle imprese per facilitare il processo di presentazione della domanda di costituzione.

### Nome

La scelta del Nome è libera, purché non sia identico a quello di una società esistente. Vi sono delle restrizioni sull'uso di determinate parole. La ricerca di un nome può essere effettuata gratuitamente sul sito *Web* del registro imprese per verificare se il nome prescelto sia già utilizzato o meno. Non è possibile prenotare un nome. Una società può essere costi-

tuita utilizzando un nome inglese, un nome cinese oppure entrambi. Qualora una società sia registrata con un nome inglese e uno cinese, entrambi i nomi costituiscono congiuntamente il nome completo dell'azienda e devono essere utilizzati insieme.

## Capitale

Non vi è alcuna quota minima o massima di capitale prescritta dall'ordinamento di Hong Kong, in alcun caso.

Il capitale può essere suddiviso in diversi tipi, o classi, di azioni, quali ad esempio ordinarie, privilegiate o azioni con speciali diritti ad essi connessi, come prescritto dallo statuto della società.

## Azionisti

Ciascuna società deve avere almeno un azionista registrato il cui nome, indirizzo e quota sottoscritta sono archiviati presso il registro delle imprese. Gli azionisti possono essere persone fisiche o giuridiche, a prescindere dalla cittadinanza, il domicilio o la residenza.

## Amministratori

Una società privata deve avere almeno un amministratore e non c'è nessun tetto massimo per il numero dei componenti del *board*. Gli amministratori possono essere persone fisiche (oltre 18 anni di età) o entità giuridiche di qualsiasi nazionalità, domicilio e residenza. È fatta eccezione nel caso di una *private company* che appartenga a un gruppo di società di cui faccia parte anche solo una società quotata.

Le generalità degli amministratori, il numero della loro carta d'identità o il numero e il paese di emissione del passaporto e il loro domicilio devono essere depositate presso il registro delle imprese. Non vi è alcuna restrizione circa il luogo in cui si organizzano riunioni del Consiglio.

## Segretario Della Società

Ciascuna società deve avere un segretario di azienda che può essere alternativamente un'altra società con la sede legale, o sede di attività, in Hong Kong oppure un individuo abitualmente residente a Hong Kong.

Le informazioni circa la segreteria della società devono essere depositate presso il registro delle imprese. La funzione prescritta alla segreteria della società è quella di mantenere i libri sociali, i registri degli amministratori e degli azionisti, il libro dei verbali delle riunioni degli amministratori e degli azionisti e registro attestante la titolarità dei certificati azionari.

La segreteria è inoltre deputata a preparare tutti i documenti destinati a pubblicazione presso il registro delle imprese.

### **Sede Legale**

Ogni società deve registrare un indirizzo in Hong Kong che sia la sede legale della società. Tale indirizzo può differire dalla sede ove viene effettivamente svolta l'attività.

### **Tenuta dei conti e *Auditing***

Ciascuna società deve tenere un'appropriata contabilità e il relativo bilancio dovrà fornire al lettore una rappresentazione fedele della posizione finanziaria e *performance* dell'azienda, salvo che la società non abbia diritto all'esenzione dalla redazione dei *report*. I conti devono essere revisionati ogni anno e sottoposti alla verifica da parte della Hong Kong Inland Revenue Department. I conti di una società privata non sono pubblicati né depositati in alcun registro di pubblico in Hong Kong. I conti di una società pubblica devono, invece, essere depositati presso il registro delle imprese.

### ***Compliance***

A parte l'obbligo di aggiornare il registro delle imprese entro un certo termine dopo che una qualunque modifica sia apportata (ad esempio una modifica dello statuto o il cambiamento del nome della società), la società è tenuta a depositare un *report* annuale che mostri ogni modifica occorsa relativamente al capitale sociale della società, alla composizione della compagine proprietaria, al *board* e ad ogni fatto straordinario verificatosi nell'esercizio.

### 5.1.2. *Branch*

Le società straniere sono autorizzate a istituire filiali in Hong Kong e, in generale, tali entità sono soggette alle stesse previsioni legali e fiscali delle società costituite a Hong Kong. Ai sensi del diritto di Hong Kong, non vi è alcuna distinzione tra la società estera e la *branch* di Hong Kong, che è a tutti gli effetti solo un indirizzo presso cui la società stessa svolge la propria attività.

### Registrazione

Una società straniera che intenda stabilire una succursale a Hong Kong dovrà effettuare l'iscrizione presso il registro delle imprese come una società estera che intende insediare una sede operativa a Hong Kong, ai sensi del capitolo 16 della *Companies Ordinance*. L'iscrizione deve essere completata entro un mese dall'istituzione della sede operativa a Hong Kong.

La registrazione viene perfezionata mediante l'invio al registro imprese di:

- un modulo di domanda debitamente compilato;
- una copia autenticata dell'atto di costituzione della società (o equivalente);
- una copia autenticata dell'ultimo bilancio approvato;
- il *Notice to Business Registration Office* opportunamente redatto e rivolto all'attenzione dell'Ufficio responsabile per la registrazione delle imprese;
- un documento che dimostri l'avvenuto pagamento delle *fees* e delle tasse prescritte.

Affinché sia possibile la registrazione della *branch* a Hong Kong, è necessario che la medesima ottenga il *Business Registration Certificate*, così come disposto dalla normativa in materia.

Dal febbraio 2011, secondo quanto stabilito dalla *Companies Ordinance*, vi-ge la presunzione che chiunque inoltri richiesta per la registrazione di una

società estera a Hong Kong abbia inoltrato un'applicazione simultanea per la procedura di registrazione delle imprese, così da snellire l'intero procedimento. Il *Notice to Business Registration Office* deve essere presentato unitamente ai documenti di costituzione e registrazione della società.

In seguito all'approvazione della domanda di registrazione della società, il registro delle imprese rilascia contestualmente il certificato di registrazione del ramo della società estera e il certificato di registrazione dell'attività.

### **Tenuta della contabilità**

Una società estera deve depositare annualmente i propri conti presso il registro delle imprese. Sono previste delle eccezioni a proposito di questo requisito nel caso di quelle delle società straniere le quali non hanno alcun obbligo di pubblicare i loro conti o renderli disponibili per l'ispezione presso i pubblici registri, o ai sensi delle leggi del luogo ove ha sede la società, o in virtù delle regole di qualsiasi borsa o altra autorità di vigilanza di qualunque altra giurisdizione dove la società straniera è registrata.

Una volta compiuta la registrazione, la società è tenuta a depositare una copia conforme certificata dell'ultimo bilancio pubblicato su base annuale, salvo che non siano soddisfatte le condizioni tali per cui non è obbligata a pubblicare i propri conti.

### **Compliance**

Oltre all'obbligo di deposito con cadenza annuale del bilancio presso il registro delle imprese, la società estera è anche tenuta a depositare *report* annuale che informi circa ogni modificazione del capitale azionario della società, variazioni della composizione del *board* e altri fatti rilevanti.

### **Motivi per la scelta di una succursale o filiale**

Le attività che possono essere trasferite a Hong Kong non dipendono dalla veste societaria che eventualmente assumerebbero, quindi che si tratti di una società costituita *in loco* o che si tratti di una *branch* di una società estera. L'aliquota fiscale applicata agli utili è la medesima sia per le aziende locali sia per quelle straniere.



Il principale motivo per cui gli investitori stranieri possano preferire una *subsidiary* piuttosto che una *branch* è che la prima è un'entità completamente separata dalla società madre, la quale non è quindi responsabile per le obbligazioni assunte dalla società controllata. Il tempo impiegato per costituire una *subsidiary* a Hong Kong è generalmente inferiore rispetto a quello necessario per un'operazione di costituzione di una *branch* di una società estera.

Una *subsidiary* a Hong Kong, inoltre, non è obbligata alla pubblicazione dei propri conti annuali presso il registro delle imprese, al contrario della *branch* la quale è soggetta a più stringenti obblighi di *compliance* in materia contabile.

D'altra parte, anche la scelta di una *branch* rispetto ad una *subsidiary* offre taluni vantaggi di natura fiscale sotto la giurisdizione della Capogruppo, ad esempio, riguardo al trattamento di eventuali perdite che possano derivare dall'operatività della *branch* di Hong Kong.

La *branch* costituita a Hong Kong inoltre deve rispettare obblighi di *compliance*, rispetto alla *Companies Ordinance*, piuttosto limitati. Salvo eccezioni, non è applicata alcuna imposta di bollo al trasferimento delle azioni della società estera che opera mediante una *branch* a Hong Kong, al contrario di quanto avviene, invece, nel caso di operazioni con la *subsidiary*.

Inoltre, non è obbligatorio l'*audit* esterno sulla *branch*.

L'operatività della *branch* può essere terminata facilmente mediante sola notifica al registro delle imprese. Al contrario, una *subsidiary* presso Hong Kong può essere estinta solo mediante procedura di liquidazione o di cancellazione dal registro delle imprese, entrambi i quali possono necessitare di tempi piuttosto lunghi.

### 5.1.3. *Representative office*

Il diritto di Hong Kong riconosce lo *status* di società estera a quelle entità le quali, in virtù dell'attività esercitata non necessitano la registrazione come una *branch*. In tal caso, lo veste appropriata da adottarsi è quella del *representative office* della società straniera.

Un ufficio di rappresentanza non deve trattare attività a Hong Kong dalle quali possano sorgere obbligazioni di ogni tipo. Esistono, tuttavia, alcune eccezioni come ad esempio contratti con aziende di servizi; con i proprietari di immobili, per quanto riguarda i contratti di locazione dei locali adibiti ad ufficio; con i propri dipendenti.

L'attività del *representative office* dovrebbe essere limitata ad un'attività di *liaison* tra gli uffici di rappresentanza della società all'estero e la società madre, reindirizzando quindi i clienti di Hong Kong agli uffici di quest'ultima.

### Registrazione

Una società straniera che istituisce un ufficio di rappresentanza a Hong Kong non è tenuta ad effettuare la registrazione ai sensi del capitolo 16 della *Companies Ordinance* (al contrario della *branch*), ma dovrà solamente ottenere il certificato di registrazione dell'attività così come previsto dalla *Business Registration Ordinance*.

Assumendo che non conduca alcuna attività commerciale, l'ufficio di rappresentanza, quindi, non dovrebbe generare alcun profitto nell'ambito della tassazione di Hong Kong. L'ufficio di rappresentanza può di conseguenza richiedere all'*Inland Revenue Department* l'ottenimento di un'esenzione dalla redazione della dichiarazione dei redditi, sulla base del fatto, appunto, che non viene esercitata alcuna attività che possa generare ricavi a Hong Kong; in caso contrario, può essere presentata una dichiarazione dei redditi redatta su base "NIL"<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> NIL *basis*, assunzione sulla base della quale possono essere redatti report economico-finanziari e dichiarazioni dei redditi nel caso di assenza di introiti e movimentazione finanziaria.

#### 5.1.4. *Sole Proprietorships/General Partnerships/Limited Partnerships*

##### *Sole Proprietorship*

Una *Sole Proprietorship*, in sostanza una ditta individuale, non è un'entità legale separata rispetto al titolare, quindi tutti i debiti e le obbligazioni assunte rientrano nella sfera di responsabilità personale del titolare unico.

L'unico adempimento burocratico necessario per istituire una ditta individuale è quello di ottenere il *Business Registration Certificate*.

##### *General Partnerships*

Una *General Partnership* non è un'entità legale separata rispetto ai propri titolari né ha esistenza continua nel tempo. I *partner* sono personalmente responsabili per le obbligazioni contratte nell'ambito dell'attività della *partnership* e sempre ai *partner* sono imputati tutti i suoi diritti di proprietà.

Vige un'apposita ordinanza, *Partnership Ordinance*, che raccoglie le norme in materia. Questa contiene disposizioni che disciplinano i diritti e gli obblighi dei *partner* e si applica qualora non sia stato stipulato alcun accordo tra gli stessi.

Analogamente alla *Sole Proprietorship*, l'unico adempimento richiesto per l'istituzione di una *partnership* è l'ottenimento del *Business Registration Certificate*.

#### 5.1.5. *Limited Partnerships*

Una *Limited Partnership*, in sostanza assimilabile ad una società in accomandita, è costituita da:

- uno o più *general partner*, che sono responsabili della gestione dell'attività e responsabili per tutti i suoi debiti e le sue obbligazioni;
- uno o più *limited partner*, che sono responsabili dei debiti e delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività della *partnership* solo entro l'importo con cui essi partecipano al capitale della *partnership*.

Affinché i *limited partner* possano godere del beneficio della responsabilità limitata, questi non possono prendere parte alla gestione delle attività della *partnership* e non può assumere obbligazioni in nome e per conto della *partnership* stessa.

Una *limited partnership* deve essere iscritta presso il registro delle imprese. In caso di mancata iscrizione la medesima sarebbe assimilata ad una *general partnership* e assoggettata, quindi, alle medesime regole in tema di responsabilità dei *partner*. La *limited partnership* necessita, inoltre, di un *Business Registration Certificate* per ciascuna sede in cui essa conduce i propri affari a Hong Kong.

### Acquisizione di un *business* a Hong Kong

Vi sono due alternative per l'acquisizione di un *business* a Hong Kong. Una è quella di acquistare le azioni della società che opera nell'ambito del *business* prescelto oppure che possiede gli *asset* necessari. L'altra è semplicemente quella di acquistare direttamente gli *asset* necessari per l'esercizio dell'attività *target* dell'investitore.

L'acquisto di azioni di una società di Hong Kong coinvolge l'acquirente con tutte le sue attività e passività al momento dell'acquisto. In accordo con il principio di "*buyer beware*", l'acquirente punta a minimizzare il rischio effettuando una *due diligence* dell'azienda *target* e ricorrendo all'inserimento nel contratto di compravendita di determinate clausole di protezione.

Tuttavia, strutturare l'acquisizione di un *business* come un'acquisizione di *asset* piuttosto che un acquisto di azioni è generalmente più complicato perché una tale procedura potrebbe necessitare del consenso di terze parti, del rinnovo di contratti e del trasferimento di dipendenti.

L'acquisto di azioni di una società di Hong Kong comporta il pagamento della *stamp duty* ad un tasso dello 0,2% sul maggiore tra il prezzo pagato per le azioni e il valore netto degli *asset* sottostanti incorporato nelle azioni stesse. L'acquisizione delle attività possedute da una società di Hong Kong, al contrario, non comporta il pagamento di alcuna imposta (a meno che l'acquisizione comporti il trasferimento di un diritto di proprietà di beni immobili).

## *Joint ventures*

Una *joint venture* è un accordo commerciale tra due o più *partner* che si impegnano a intraprendere un'attività insieme. Generalmente, ogni *partner* di *joint venture* contribuisce apportando determinate risorse in cambio di una quota della proprietà e di una porzione dei relativi profitti. La struttura giuridica più comune per una *joint venture* prevede la costituzione responsabilità limitata, utilizzata per condurre gli affari della *joint venture*, di cui ciascun *partner* acquisisce una partecipazione.

Generalmente i *partner* stipulano un patto parasociale, che regola l'attività del veicolo societario e definisce i diritti e gli obblighi di ciascun *partner* nella partecipazione alla stessa.

## **Rappresentanti, agenti, distributori e affiliati**

Ad eccezione degli schemi di vendita piramidale (vietati ai sensi della *Pyramid Selling Prohibition Ordinance*) e di alcuni tipi di attività appositamente regolate, generalmente, non vi è alcuna legge o procedura amministrativa che regoli la nomina e l'attività dei rappresentanti quali agenti, distributori o franchisee. Ad Hong Kong non vi è alcuna regolamentazione relativa, ad esempio, al pagamento di commissioni e provvigioni o alla corresponsione di indennizzi in caso di risoluzione. Gli accordi sono disciplinati dai principi di diritto comune in materia di contratti e le parti sono teoricamente libere di negoziare autonomamente i termini.

## **5.2. Gestione delle crisi**

### **Conseguenze generali dell'insolvenza delle società**

Le disposizioni di legge che disciplinano la liquidazione delle società di Hong Kong e delle società straniere registrata a Hong Kong sono contenute nella *Companies Ordinance (Winding up and Miscellaneous Provisions)* e in altre leggi secondarie. Queste disposizioni sono spesso oggetto di consultazione da parte dal governo di Hong Kong e pertanto soggette a modifiche.

Allo stato di insolvenza di una società di Hong Kong possono conseguire, alternativamente:

- la liquidazione volontaria, oppure
- la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'ordinanza del Tribunale emessa in seguito ad una richiesta di liquidazione presentata nei confronti della società.

Ulteriori disposizioni di legge sono applicabili nel caso di determinate attività regolamentate, quali banche e assicurazioni. È, inoltre, possibile per il governo richiedere lo scioglimento di una società qualora ritenuto opportuno per l'interesse pubblico.

Si noti che, ove un'azienda diventi insolvente, gli amministratori possono essere ritenuti responsabili personalmente se abbiano consapevolmente preso parte ad attività fraudolente o intraprese con l'intento di frodare i creditori.

### 5.2.1. Liquidazione volontaria

Liquidazione volontaria può verificarsi quando la società è ancora solvente oppure quando la società è già insolvente, su iniziativa dei creditori. La liquidazione volontaria ha inizio dall'assemblea degli azionisti e dopo poco viene convocata una riunione dei creditori allo scopo di nominare un liquidatore. Il liquidatore individuato è comunemente uno o più *partner* di una società di consulenza in materia contabile e finanziaria. I creditori hanno anche diritto a nominare un comitato di ispezione, la cui funzione principale è quella di collaborare con il liquidatore. Tale comitato ha anche alcuni poteri di vigilanza.

Una procedura accelerata prevista nel caso in cui gli amministratori della società determinino l'assoluta necessità dell'immediato inizio della fase di liquidazione.

### 5.2.2. Liquidazione coatta

La liquidazione coatta, perseguita in seguito all'ordinanza del Tribunale, si fonda sulla richiesta avanzata, solitamente, da un creditore, un azionista o addirittura, in determinate circostanze, dall'azienda stessa. La *Com-*

*panies Ordinance* specifica le motivazioni sulla base delle quali può essere avanzata una richiesta di liquidazione della società. La più comune di queste è l'incapacità di pagare i debiti; un'altra potrebbe essere il semplice fatto che sia giusto, in quel momento, procedere alla liquidazione della società.

La liquidazione coatta amministrativa è efficace dal momento in cui il Tribunale si pronuncia circa l'ordinanza di liquidazione. Inizialmente, l'*Official Receiver* (capo dell'omonimo ufficio governativo) è nominato curatore provvisorio in attesa di svolgimento dell'assemblea dei creditori, durante la quale essi hanno la possibilità di nominare un curatore alternativo e il comitato di ispezione.

Il giudice ha anche la facoltà di nominare un curatore provvisorio che assuma il controllo degli affari della società durante il periodo tra la presentazione della richiesta di liquidazione e l'audizione della petizione se ritenuto opportuno proteggere i beni dell'azienda durante questo periodo.

### 5.2.3. Liquidatori

Una volta iniziata la procedura di liquidazione, sia volontaria sia coatta, il liquidatore prende in carico la gestione degli affari della società mentre i poteri degli amministratori sono sospesi. Il liquidatore procede alla realizzazione dell'attivo, vaglia le richieste dei creditori e distribuisce loro quanto spettante una volta accertata la legittimità delle loro pretese.

Norme speciali si applicano ai diritti dei creditori privilegiati che intendono insinuarsi nella realizzazione dell'attivo, nessuna delle quali pone restrizioni di alcun genere su tali diritti.

In caso di eventuale eccedenza al termine della liquidazione, il *surplus* viene rimborsato agli azionisti della società.

Qualora la società abbia emesso un prestito obbligazionario, con eventuale ipoteca di proprietà e beni, il metodo usuale di rimborso del prestito in ottica di risoluzione della società prevede la nomina di un curatore fallimentare. Al curatore è concesso il potere di esercitare l'attività ma nel mentre vendere i singoli *asset* oppure di proseguire nell'attività in

un'ottica di *going concern* con il fine ultimo, in entrambi i casi, di rimborsare l'importo dovuto ai possessori dei titoli obbligazionari.

Il curatore deve interrompere l'amministrazione controllata una volta che ciascun titolare di obbligazioni sia stato completamente rimborsato e da conto alla società o al suo liquidatore di qualsiasi eccedenza eventualmente generata dalla fase di realizzo dell'attivo.

Se il prestito obbligazionario è stato emesso 12 mesi prima della messa in liquidazione della società, il curatore dovrà dimostrare la validità dello stesso.

### 5.2.4. Leggi fallimentari (insolvenza personale)

Le disposizioni di legge applicabili al fallimento individuale sono contenute nella *Bankruptcy Ordinance*.

A differenza della liquidazione, il fallimento individuale può essere avviato solo tramite richiesta al Tribunale e non volontariamente. È tuttavia prevista la possibilità che sia il fallito stesso ad avanzare domanda di fallimento presso il Tribunale. L'ordinanza sul fallimento specifica le varie motivazioni su cui può basarsi la richiesta di un'istanza di fallimento.

La procedura di fallimento si svolge in maniera del tutto analoga a quella di liquidazione coatta di una società. Tra le varie cause da cui può scaturire l'avanzamento della richiesta di fallimento al Tribunale annoverate dalla *Bankruptcy Ordinance*, la più comune e senz'altro l'impossibilità di onorare i debiti contratti.

Nel corso della procedura di fallimento il giudice può nominare l'*Official Receiver* come curatore provvisorio delle proprietà del debitore, fino a quando non sia definitivamente emessa l'ordinanza di fallimento. Dopo che il Tribunale abbia emesso il Decreto di fallimento, l'*Official Receiver* è ufficialmente nominato come curatore nell'ambito della procedura di fallimento. Il curatore fallimentare, entro 12 settimane, può convocare un'assemblea dei creditori; nell'ambito di queste riunioni viene generalmente nominato un fiduciario per la gestione delle proprietà immobiliari eventualmente posseduti dal fallito.



Qualora il debitore sia dichiarato fallito, egli sarà automaticamente riabilitato quattro anni a decorrere dalla data in cui è stata emessa l'ordinanza di bancarotta (o cinque anni dopo, nel caso in cui il soggetto sia stato precedentemente giudicato in un processo per bancarotta).

I debitori insolventi possono anche evitare il fallimento mediante la stipula di un accordo con i creditori per ristrutturare i debiti. Tale procedura è chiamata *Individual Voluntary Arrangement* (IVA). I termini dell'IVA possono essere concordati in autonomia tra il debitore e i creditori. Una volta che l'IVA diventa efficace questa rappresenta un compromesso che preclude ai creditori la possibilità di avanzare richiesta di fallimento presso il Tribunale.

Le disposizioni della *Bankruptcy Ordinance* si estendono al fallimento delle società, così come gli individui.

Un'ordinanza di bancarotta fraudolenta può essere ottenuta anche su richiesta dell'*Official Petitioner* (il Segretario di Hong Kong per la giustizia) qualora egli ritenga che sia nell'interesse pubblico avanzare tale richiesta.

### 5.2.5. Riorganizzazione delle attività

Secondo la *Companies Ordinance*, compromessi e accordi di ogni genere tra l'azienda e i suoi creditori possono avvenire sotto regole imposte dal Tribunale nell'ambito di un apposito schema di risoluzione stragiudiziale. Per l'approvazione di tali accordi è necessaria l'approvazione da parte di ciascuna classe di creditori e/o azionisti riunita in assemblea. Gli accordi diventano efficaci una volta raggiunte le maggioranze prescritte.

A causa della complessità delle procedure da seguire e del fatto che, fino a quando lo schema sia approvato, i creditori mantengono il diritto a perseguire il riconoscimento dei propri diritti mediante i canali ordinari previsti dalle procedure di risoluzione delle crisi, raramente tali schemi di accordi vengono perfezionati al di fuori di una procedura liquidatoria.

L'assenza di un regime normativo organico in merito alla ristrutturazione di imprese in crisi rende difficoltoso, a Hong Kong, rende difficoltoso evitare il ricorso a procedure concorsuali. Tuttavia, consapevoli di questa lacuna normativa, talvolta il Tribunale ha in un certo senso sanzionato la

nomina dei liquidatori provvisori in presenza di proposte di riorganizzazione societaria, con il palese intento di incoraggiare queste ultime. Tale comportamento dimostra un chiaro scostamento dall'idea tradizionale del ruolo del curatore provvisorio nell'ottica di una certa evoluzione normativa.

### 5.3. Risoluzione delle controversie

#### 5.3.1. Contenzioso

La procedura di contenzioso nei tribunali di Hong Kong è per certi versi analoga a quella dell'Inghilterra e del Commonwealth in generale. Il meccanismo di risoluzione delle controversie opera in un sistema di *common law*, basato sul principio del contraddittorio, con i rappresentanti legali delle parti dinanzi alla *District Court* (per le cause civili che comportano un valore tra 50.000 HK\$ e 1 milione HK\$) o la *Court of First Instance*.

Vi è la possibilità di ricorrere ai successivi gradi di giudizio presso la *Court of Appeal* e, successivamente, presso la *Hong Kong Court of Final Appeal*.

Giudici provenienti da altre giurisdizioni di *common law*, insieme ai giudici locali, presiedono la *Court of Final Appeal*.

Il sistema giudiziario di Hong Kong è generalmente ritenuto essere efficiente, indipendente e libero da interferenze del governo.

Vi è inoltre la possibilità di ricorrere presso lo *Small Claims Tribunal* qualora la disputa riguardi limitate somme di danaro. In questa sede non è ammessa la rappresentanza legale. Questo Tribunale è competente per qualsiasi controversia entro un valore massimo di HK\$ 50,000.

Esistono disposizioni per l'ottenimento di una sentenza senza un processo, dove il convenuto non presenta alcuna dichiarazione e non vuole alcuna azione di difesa, e un giudizio, senza un processo, dove non vi è alcuna presunzione di buona fede.

I tribunali di Hong Kong sono presieduti da giudici specializzati in diversi ambiti, tra cui diritto societario, commerciale, diritto del mare e dispute legate all'adempimento di commesse edili.

Vi sono numerose tipologie di sentenze emesse dalle corti di alcune giurisdizioni (in gran parte alcuni paesi del Commonwealth e dell'Europa occidentale) che sono riconosciute e divengono efficaci a Hong Kong. Nel determinare se una sentenza straniera ammissibile, la corte normalmente esamina solo se la sentenza straniera sia stata emessa in un paese con cui sussista un accordo di riconoscimento reciproco con Hong Kong in materia giudiziaria, senza indagare nel merito della causa stessa. Qualora la sentenza straniera non risulti essere ammissibile per il diritto di Hong Kong, può essere impugnata in quello stesso momento e si può richiedere un processo abbreviato.

### 5.3.2. Arbitrato

La diffusione dell'arbitrato come mezzo di risoluzione delle controversie è stata attivamente perseguita, a Hong Kong anche mediante l'incentivazione da parte del governo, che promuove l'inserimento di clausole volte a favorire una risoluzione stragiudiziale delle controversie nei suoi principali contratti edili e relativi a commesse per la costruzione di infrastrutture.

Tra gli organismi che si occupano di risoluzione delle controversie vi è un centro di arbitrato, l'*Hong Kong International Arbitration Centre* (HKIAC), che opera mediante team di arbitri sia locali sia internazionali. Ad Hong Kong opera anche la *branch* asiatica del *Chartered Institute of Arbitrators* di Londra, fortemente coinvolta anche nella formazione degli arbitri. È stato inoltre istituito un organismo di arbitrato locale, l'*Hong Kong Institute of Arbitrators*. Sono molto frequenti, a Hong Kong, controversie in materia commerciale e relative allo scambio o al transito di merci sul territorio.

La legge principale che disciplina l'arbitrato a Hong Kong è l'*Arbitration Ordinance*. La struttura dell'*Arbitration Ordinance* riflette pedissequamente quella della *UNCITRAL Model Law*, promulgata dalla Commissione delle Nazioni Unite sul Diritto del Commercio Internazionale ai fini della creazione di un modello normativo organico per un sistema di arbitrato efficace e completo, che sia alla portata dei Tribunali locali che intervengono nel processo arbitrale.

L'*Arbitration Ordinance* è stata aggiornata con le ultime modifiche nel 2010, entrate poi in vigore il 1° giugno 2011. L'ordinanza in parola, nella sua versione più aggiornata, unifica doppio binario per le procedure arbitrali nazionali ed internazionali. In precedenza erano applicate diverse procedure per gli arbitrati internazionali o nazionali. In seguito alla revisione dell'ordinanza sull'arbitrato, non sussiste più alcuna distinzione e il modello UNCITRAL si applica a tutti gli arbitrati intrapresi a Hong Kong.

Per gli arbitrati internazionali condotti presso il HKIAC, vengono solitamente applicate le regole di arbitrato amministrato dettate dallo stesso HKIAC o le norme di arbitrato prescritte dal modello UNCITRAL. Per le procedure arbitrali nazionali condotte presso il HKIAC, sono invece adottate le norme dettate dall'ente medesimo. Se nessuna regola è stata concordata, l'*Arbitration Ordinance* fornisce un quadro procedurale nell'ambito del quale le parti e l'arbitro possano definire l'impianto di regole più adeguato per risolvere la loro controversia.

I dettagli concernenti la procedura di arbitrato sono disciplinati dalle regole di arbitrato scelte dalle parti, generalmente secondo i termini dell'accordo arbitrale. Nel caso in cui né l'*Arbitration Ordinance* né le regole di arbitrato scelte prevedano pertinenti disposizioni per la fattispecie discussa, l'arbitro ha la facoltà di adottare autonomamente le misure necessarie per assicurare un equo ed efficace svolgimento dell'arbitrato.

### 5.3.3. Mediazione

Come alternativa al contenzioso o all'arbitrato, i ricorrenti sempre più interessati alle procedure di mediazione. I tribunali di Hong Kong hanno dovere di incoraggiare l'uso dei meccanismi di *alternative dispute resolution* (ADR), tra cui la mediazione. Il governo, in particolare, incentiva l'inserimento clausole di mediazione in molti contratti. Il HKIAC svolge un ruolo attivo nella promozione della mediazione e nella formazione mediatori. Lo stesso organismo si occupa anche della gestione degli elenchi dei mediatori accreditati. Anche se il Tribunale può solo incoraggiare, ma non obbligare, al ricorso ai meccanismi di ADR, la corte potrà senz'altro prendere in considerazione l'eventuale rifiuto di una parte a

mediare o a seguire altre procedure di ADR, al momento della decisione circa le spese processuali.

Come nel caso di molte altre giurisdizioni comparabili, c'è una vasta gamma di corti specializzate in contratti, normativa del lavoro, licenze, deontologia professionale e altre questioni.

## 6. SISTEMA FISCALE<sup>1</sup>

### 6.1. Imposte sul reddito delle società

Il sistema fiscale di Hong Kong, basato sul principio territoriale, prevede un'imposizione che colpisce i redditi direttamente prodotti o derivanti dall'esercizio di attività a Hong Kong.

I profitti derivanti da attività commerciali o finanziarie esercitate a Hong Kong sono soggetti ad imposta sugli utili; il reddito da lavoro o la pensione è soggetto all'imposta sugli stipendi; il reddito da proprietà è soggetto a tassa di proprietà. I redditi di fonte estera non sono imponibili, anche qualora rimessi a Hong Kong. Le plusvalenze su trasferimenti di capitale non sono tassate e non è applicata alcuna ritenuta alla fonte sui dividendi pagati sulla base dei profitti al netto delle imposte.

La normativa fiscale è quasi interamente contenuta nella *Inland Revenue Ordinance* (IRO). L'*Inland Revenue Department* (IRD) è l'autorità fiscale principale di Hong Kong.

<b>Principali informazioni concernenti la tassazione sulle società a Hong Kong</b>	
<i>Corporate Income Tax</i>	16.5%
Imposizione sui redditi della filiale	16.5%
Imposizione su <i>capital gains</i>	0%
Principio di imposizione	Territoriale
Regime Pex	No
Gestione delle perdite:	

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).

<b>Principali informazioni concernenti la tassazione sulle società a Hong Kong</b>	
- riporto a nuovo	Indefinito
- retroattività	No
Misure contro la doppia tassazione	Si
Consolidamento fiscale	No
Regole sul <i>transfer pricing</i>	Nessuna documentazione obbligatoria
Regole contro la <i>thin capitalization</i>	No
Regolamentazione <i>Controlled Foreign Company</i> (CFC)	No
Versamento anticipato delle imposte	Pagamento su base previsionale
Termini di decorrenza	1 mese dalla notifica
Ritenute d'acconto:	
Dividendi	0%
Interessi	0%
<i>Royalties</i>	4.95%/16.5%
Imposte sui redditi da capitale	No
Contributi	5%
Tassa sugli immobili	15%
Imposte <i>ad valorem</i>	0.2% (valore delle azioni), da 0.25% a 1% (contratto di locazione di immobili), HKD 100 to 8.5% (vendita e passaggio di proprietà)
Imposta di bollo speciale	5%/10%/15%/20%
Imposta di bollo per l'acquirente	15%
VAT	No

### 6.1.1. Reddito imponibile e aliquote

Una società, o qualunque altra entità, generalmente si considera residente se sia costituita a Hong Kong oppure gestita a Hong Kong.

A Hong Kong vige un sistema di tassazione territoriale, in base al quale solo i redditi e gli utili ivi prodotti sono soggetti ad imposta; gli introiti provenienti da una fonte esterna a Hong Kong generalmente non sono soggetti ad imposta.

L'imposta sugli utili colpisce i profitti prodotti a Hong Kong di imprese ivi costituite, ad un tasso del 16,5% (15% per le società di persone).

Non vi è alcuna distinzione tra aziende pubbliche e private oppure tra utili distribuiti e utili non distribuiti.

*Branch* facenti capo a società estere sono tassate con le medesime aliquote delle filiali locali.

### 6.1.2. Reddito imponibile

Le società di capitali, le *partnership* e le persone fisiche che esercitano un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale a Hong Kong sono soggette a tassazione su tutti i profitti (esclusi quelli prodotti *off-shore* e quelli derivanti dalla vendita di *assets*). Se la proprietà è ceduta con lo specifico intento di lucrare sulle plusvalenze l'imposta è calcolata sulla quota di profitti realizzati.

Il reddito si considera di origine nel territorio di Hong Kong qualora l'operazione da cui scaturisce sia perfezionata nel medesimo territorio. Al fine di determinare la fonte dei profitti, coerentemente con il principio di territorialità, Hong Kong generalmente adotta il c.d. *operation test*, volto all'identificazione delle attività che principalmente contribuiscono a generare i profitti e il luogo in cui sono svolte le relative attività.

Tutti i profitti generati a o derivati da Hong Kong sono imponibili, fatta eccezione per:

- i redditi derivanti da operazioni *offshore*, sostanzialmente condotte fuori da Hong Kong;



- gli incassi di dividendi;
- le plusvalenze.

Gli interessi, diversi da quelli su depositi bancari, maturati da una società che esercita la propria attività a Hong Kong, sono soggetti a imposta sugli utili salvo che il credito reso disponibile al creditore di fuori di Hong Kong.

Alcune categorie di reddito derivante da fondi *offshore*, gestiti al di fuori di Hong Kong, sono esenti da imposta. Un investitore residente che detiene una partecipazione nel fondo *offshore* potrebbe essere sottoposto a tassazione a Hong Kong per la relativa porzione di utili qualora alcune condizioni siano soddisfatte.

Formule speciali si applicano per il calcolo degli utili imponibili per le compagnie aeree, le ditte di spedizione e le compagnie di assicurazione.

In aggiunta a quanto sopra, sono assoggettati a imposta gli utili derivanti da:

- attività di riproduzione di contenuti televisivi, cinematografici e musicali;
- sovvenzioni o aiuti finanziari simili connessi con l'attività esercitata a Hong Kong;
- somme percepite per il noleggio di beni mobili a Hong Kong;
- *royalties* derivanti dall'uso, o dalla concessione in uso, di alcuni tipi di proprietà intellettuale a Hong Kong;
- *royalties* derivanti dall'uso, o dalla concessione in uso, di alcuni tipi di proprietà intellettuale al di fuori di Hong Kong; tuttavia, tali spese possono essere deducibili dall'acquirente nella determinazione del reddito imponibile.

Le *partnership* sono trattate come soggetti passivi d'imposta a Hong Kong e gli utili distribuiti ai *partner* non sono imponibili. Gli utili o le perdite condivisi dai singoli *partner* sono eventualmente tassabili o deducibili in sede di dichiarazione dei redditi.

### 6.1.3. Deduzioni

Generalmente le spese sono deducibili nella misura in cui sono inerenti al processo di produzione dei relativi profitti imponibili che hanno contribuito a generare. Tra le voci di costo deducibili vi sono gli interessi sui fondi presi in prestito, ove siano soddisfatti determinati criteri, i canoni di locazione per gli edifici o i terreni occupati, i crediti deteriorati svalutati, gli ammortamenti (entro certi limiti), le spese di riparazione di impianti e locali, i costi sostenuti per l'acquisizione di strumenti utilizzati per la produzione di utili imponibili, le tasse sostenute per registrare marchi o brevetti, i costi per l'acquisto di brevetti o diritti di marchio, le spese di ricerca e sviluppo, le spese per la formazione tecnica, i contributi versati per i piani pensionistici degli impiegati (entro il limite del 15% della retribuzione del dipendente nel corso del periodo d'imposta in questione) e talune tipologie di donazioni, previa approvazione (limitate al 35% degli utili imponibili).

Se i profitti di una società derivano sia da fonti interne che da fonti esterne, che non rientrano nel computo dell'imposta sugli utili, le spese connesse a tali profitti esterni non sono deducibili e sono aggiunte per aumentare i profitti imponibili.

Non è ammessa alcuna deduzione per gli interessi pagati ad un istituto non finanziario se il destinatario non è soggetto ad imposizione sui medesimi interessi a Hong Kong, né è consentito dedurre i pagamenti di interessi derivanti da un prestito che è garantito da uno strumento di credito acceso dal mutuatario o suoi associati, salvo quando l'interesse sul deposito o prestito come garanzie sottostanti sono soggetti a tassazione a Hong Kong.

Infine, nessuna deduzione è ammessa per gli interessi in cui vi è un accordo in base al quale l'interesse sarà pagato (direttamente o tramite intermediario) al mutuatario o a un suo associato, salvo che il destinatario sia soggetto a tassazione sugli interessi a Hong Kong.

#### 6.1.4. Ammortamento

Per le spese sostenute per la costruzione di edifici e impianti industriali, la quota di ammortamento iniziale è pari al 20% della spesa capitalizzata. Un ulteriore 4% delle spese in conto capitale è consentito annualmente successivamente fino a concorrenza della spesa totale. La quota di ammortamento annuo per gli edifici commerciali che non si qualificano come “industriali” è pari al 4% del costo di costruzione.

Qualora l'edificio, sia industriale sia commerciale, venga dismesso, un importo pari alla differenza tra il prezzo di cessione e il valore stornato con la cessione potrebbe sorgere.

Gli investimenti per la ristrutturazione dei locali commerciali possono essere dedotti in cinque anni in rate uguali, a partire dall'anno in cui le spese sono sostenute.

Le spese per impianti e macchinari, in particolare quelli connessi alla produzione, e per *hardware* e *software*, possono essere ammortizzate nel corso dell'anno in cui sono state sostenute, ad eccezione delle attività acquisite in *leasing* o pagate a rate.

Per gli altri impianti e macchinari, la quota di ammortamento iniziale è del 60% nel corso dell'anno è stata sostenuta la spesa. Successivamente si applicano i tassi di ammortamento annuo prescritti dall'*Inland Revenue Department*, pari al 10%, 20% o 30%. Voci di spesa analoghe sono raggruppate in *pool*, a ciascuna delle quali si applica la medesima aliquota per l'ammortamento. Per impianti e macchinari non appositamente specificati dall'IRD, il tasso è del 20%.

Anche qualora le attività siano rivalutate, l'ammortamento fiscale si riferisce al costo storico.

#### 6.1.5. Perdite

Le perdite connesse all'esercizio di un *business* i cui profitti sono soggetti a imposta sugli utili possono essere portate a nuovo a tempo indeterminato ed eventualmente compensate in futuro con utili imponibili. Vi è una specifica regolamentazione anti-evasione atta ad evitare l'acquisto di

una società di perdita con l'unico, o principale, scopo di ottenere un vantaggio fiscale. Le perdite, infine, non sono in alcun modo retroattive.

### 6.1.6. *Capital gains*

Anche se, in generale, a Hong Kong non vi è alcuna imposizione sulle plusvalenze, gli utili netti su alcune transazioni considerate speculative possono essere incluse nel computo dell'imposta sugli utili come risultato di negoziazione.

### 6.1.7. *Misure contro la doppia tassazione*

Le società operanti a Hong Kong raramente incorrono in fenomeni di doppia imposizione dei redditi. Il principio territoriale di Hong Kong della tassazione garantisce che i redditi prodotti da un residente al di fuori di Hong Kong in genere non saranno soggetti a doppia imposizione. L'IRD consente una detrazione per l'imposta pagata all'estero su redditi che sarebbero soggetti ad imposta a Hong Kong qualora tale imposta estera sia pagata sulla base dell'importo lordo dei redditi in questione, indipendentemente dal fatto che sia conseguito o meno un profitto.

Hong Kong ha sviluppato un'articolata rete di trattati fiscali. La maggior parte dei trattati sono basati sul modello OCSE e Hong Kong è, inoltre, allineata agli *standard* in materia di scambio di informazioni definiti dall'OCSE. A tal proposito, nel luglio 2013, Hong Kong ha modificato la legge allora vigente per consentire di portare a termine accordi autonomi di scambio di informazioni fiscali. Ove viga un accordo di doppia imposizione, l'imposta estera pagata può essere fatta valere come credito in contropartita all'imposta sugli utili calcolata sui medesimi profitti. Il credito è tuttavia limitato all'importo della tassa dovuta Hong Kong sullo stesso reddito.

L'IRD non ha emesso linee guida sulla procedura per applicare i benefici del trattato (tranne che per la *guidance* riguardo il certificato di residenza per l'applicazione del regime fiscale con la Cina), quindi non è chiaro se i benefici dei trattati possano essere applicati direttamente o se sia richiesta l'applicazione anticipata. In assenza di indicazioni, se dopo aver esaminato la fattispecie, il contribuente ritiene che un particolare trattato sia ap-

plicabile, può presentare un reclamo nella dichiarazione dei redditi per la revisione da parte dell'IRD.

### *Rete dei trattati fiscali stipulati da Hong Kong*

Austria	Guernsey	Liechtenstein	Portogallo
Belgio	Ungheria	Lussemburgo	Qatar
Brunei	Indonesia	Malesia	Spagna
Canada	Irlanda	Malta	Svizzera
Cina	Giappone	Messico	Thailandia
Repubblica Ceca	Jersey	Paesi Bassi	Regno Unito
Francia	Kuwait	Nuova Zelanda	Vietnam

## 6.2. Norme anti-evasione

### 6.2.1. *Transfer pricing*

Non vi è alcuna disposizione specifica in materia di *transfer pricing* nell'ambito di operazioni tra due società residenti associate. Tuttavia, la IRD può adottare una regola generale antielusiva nel caso ci si trovi innanzi a una transazione conclusa a condizioni non coerenti con quelle di mercato. Nel 2009 l'Hong Kong Inland Revenues Department ha emesso una nota in materia di *transfer pricing* precisando che, in generale, a Hong Kong si applicano le metodologie OCSE. Ai sensi della norma che regola le transazioni tra una società residente e una non residente, fra loro collegate, qualora da tali transazioni non scaturisca alcun profitto per la società residente, o comunque un profitto inferiore a quanto ci si attenderebbe da una transazione analoga, la non residente sarà considerata essere operante a Hong Kong, pertanto i relativi profitti potranno essere soggetti ad imposizione a Hong Kong.

Le metodologie accettate sono la comparabile dei prezzi, il metodo del prezzo di rivendita, il metodo *cost plus*, il metodo di ripartizione del profitto e il metodo del margine netto transazionale. È necessario applicare di volta in volta il metodo più appropriato a seconda della fattispecie; i

metodi basati sui parametri delle transazioni sono preferiti rispetto ai metodi basati sul profitto.

A Hong Kong non vige alcun requisito di documentazione obbligatoria, ma l'autorità fiscale può eventualmente chiedere al contribuente di presentare la documentazione necessaria a giustificare le condizioni della transazione.

Nel 2012 è stato implementato un *advance pricing agreement* (APA). In virtù dell'articolo relativo alla *Mutual Agreement Procedure* (MAP), contenuto negli accordi bilaterali di scambi di informazioni fiscali stipulati da Hong Kong, l'autorità fiscale può sottoscrivere un APA con le autorità fiscali dei paesi firmatari dei medesimi accordi.

Il programma di APA prevede sia accordi bilaterali, con una sola altra autorità fiscale estera, che multilaterali, con due o più autorità fiscali estere. L'IRD potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di un APA unilaterale qualora, ad esempio, non sia possibile avere garanzia del raggiungimento un accordo reciproco finalizzato alla formalizzazione di un APA bilaterale.

### 6.2.2. *Thin capitalization*

Nella normativa fiscale di Hong Kong non è contenuta alcuna esplicita regola in materia di *thin capitalization*. Tuttavia, la deducibilità degli interessi passivi potrebbe essere influenzata da apposite disposizioni antielusive.

### 6.2.3. Norme antielusive

Le disposizioni generali in materia di norme antielusive si trovano nell'IRO. Tali regole possono essere fatte valere ogni qualvolta ci si trovi dinanzi a un palese tentativo di implementare schemi di evasione fiscale mediante l'utilizzo di operazioni fittizie, l'attuazione di operazioni con l'unico o prevalente scopo di produrre un beneficio fiscale o l'uso di società in perdita fiscale. Vi sono anche disposizioni per colpire altri meccanismi di elusione messi in atto mediante l'impiego di società di servizi.

### 6.2.4. Anno fiscale

L'anno fiscale inizia il 1° aprile di ogni anno e termina il 31 marzo dell'anno successivo. Per le società, il periodo base di calcolo dell'imposta è l'esercizio contabile conclusosi nel corso dell'anno fiscale.

### 6.2.5. Deposito e pagamento

La dichiarazione dei redditi è emessa ogni anno il 1° aprile per le società tenute a dichiarare i propri profitti per l'esercizio chiuso nel periodo d'imposta precedente. La dichiarazione dovrebbe essere presentata entro il termine prescritto, un mese dalla data di emissione.

Allo stesso tempo, le aziende sono tenute a pagare un'imposta sui profitti provvisoria per l'anno fiscale corrente a un tasso del 16,5% dell'utile dell'esercizio precedente. Questo pagamento è utilizzato per compensare l'imposta sugli utili finali, da pagare nell'esercizio successivo al termine della valutazione finale. Qualsiasi somma versata in eccesso è riportata all'anno successivo, a compensazione delle relative future imposte.

Se l'imposta provvisoria è considerata eccessiva, può essere avanzata apposita richiesta presso l'autorità fiscale, entro e non oltre 28 giorni prima della data di scadenza o 14 giorni dopo la data di emissione della valutazione. Tale operazione è volta a richiedere tutto o in parte il rimborso delle imposte provvisore già versate.

### 6.2.6. Redditi consolidati

A Hong Kong non è consentito a gruppi di imprese di depositare a fini fiscali i propri redditi consolidati, né vi sono disposizioni che consentono la compensazione delle perdite di gruppo tra i membri di un gruppo di società.

### 6.2.7. Prescrizione

Lo regola generale per la prescrizione prevede un periodo di sei anni, che possono essere estesi a 10 anni nel caso di frode o di evasione intenzionale. Una valutazione o valutazione supplementare, a seguito di eventuali modifiche, possono essere effettuate solo entro sei anni, dieci nei casi

suindicati, dopo l'anno di valutazione. Non vi è alcuna disposizione che disciplini il termine per la riscossione delle imposte.

### 6.2.8. Le autorità fiscali

L'IRD è l'autorità fiscale principale di Hong Kong. Essa è diretta dal *Commissioner of Inland Revenue* (CIR), presiede anche l'Ufficio deputato alla riscossione delle imposte di bollo. L'IRD è uno dei nove dipartimenti sotto l'amministrazione dei servizi finanziari e l'Ufficio del Tesoro.

Le ordinanze rilevanti includono il *Betting Duty Ordinance* Cap. 108; *Inland Revenue Ordinance* Cap. 112; *Stamp Duty Ordinance* Cap. 117; *Tax Reserve Certificates Ordinance* Cap. 289; *Business Registration Ordinance* Cap. 310; *Hotel Accommodation Tax Ordinance* Cap. 348.

L'ufficio del Commissario comprende il CIR e due Vice CIR che sono responsabili per la gestione e le operazioni dell'IRD in generale. I compiti sono divisi tra sei diverse unità, vale a dire, l'Unità del Commissario; l'unità sede centrale e le unità 1-4. Ogni unità è guidata da un assistente subordinato al CIR. L'unità del commissario è responsabile per i ricorsi, le ricerche tecniche, i trattati fiscali, ecc. L'Unità della sede centrale è principalmente responsabile per la formazione, i servizi di consultazione e la redazione dei documenti fiscali. L'Unità 3 è la prima responsabile per la riscossione delle imposte, l'imposta di bollo e la registrazione delle imprese; mentre l'unità 4 è specializzata in verifiche sul campo e indagini. La gestione dei procedimenti e le revisioni in materia di tasse di proprietà, tasse sul lavoro e imposizioni sugli utili sono ripartite tra le varie unità.

L'IRD ha formalizzato il proprio servizio di sentenza anticipata nel 1998 per garantire ai contribuenti un certo grado di certezza e trasparenza nei procedimenti con l'autorità; per promuovere una coerente applicazione delle leggi, le norme e i regolamenti in materia fiscale; e per ridurre al minimo le controversie con i contribuenti. Chiunque può chiedere alla CIR pareri circa la corretta applicazione delle disposizioni previste dall'IRO.



### 6.2.9. Ritenute alla fonte

Ad Hong Kong non sono applicate ritenute alla fonte né sugli interessi né sui dividendi percepiti.

Quanto, invece, ai canoni corrisposti ad un non residente per la concessione in uso di beni immateriali a Hong Kong, qualora tali pagamenti siano deducibili per il pagatore, questi sono soggetti a tassazione Hong Kong. L'importo ritenuto imponibile è il 30% dell'ammontare lordo dei canoni corrisposti, determinando un tasso effettivo del 4,95% (4,5% per una persona fisica). Se la *royalty* è pagata a un non residente collegato e i beni immateriali sottostanti la transazione erano di proprietà di un soggetto esercitante attività commerciale a Hong Kong, è considerata imponibile il 100% della *royalty* stessa, ad un tasso effettivo del 16,5% (15% per una persona fisica).

In generale, a Hong Kong, non è applicata alcuna ritenuta sugli stipendi. Per i dipendenti il cui reddito mensile è pari o superiore a HKD 7.100, il datore di lavoro è tenuto a trattenere il 5% come contributo dei dipendenti per il *Mandatory Provident Fund* (MPF) e di pagare un ulteriore 5% a titolo di proprio contributo.

## 6.3. Imposte indirette

A Hong Kong non è applicata alcuna imposta sul valore aggiunto né alcuna tassa beni e servizi.

### 6.3.1. Imposta sul capitale

Da giugno 2012 non è applicata alcuna imposta sui versamenti di capitale alle società locali che depositano, presso il registro delle imprese, tutti i documenti e le informazioni rilevanti circa le operazioni di costituzione, aumento di capitale nominale o emissione di azioni sopra la pari.

### 6.3.2. Tassazione sugli immobili

I proprietari di immobili sono tassati sulla base del reddito da locazione derivante dalla proprietà possedute a Hong Kong. La tassa di proprietà è

definita in misura pari al 15% del valore netto stimato dell'immobile, determinato dall'ammontare del canone di locazione, dalle spese di servizio e dalle altre *fees* corrisposte al proprietario, al netto di un 20% calcolato sul valore dell'immobile per riparazioni e manutenzione generale. Se una società include i redditi di immobili nel computo della base di reddito a fini del calcolo dell'imposta sui profitti, essa può detrarre l'importo della tassa di proprietà di proprietà dall'ammontare di utili tassabili o, alternativamente, richiedere l'esenzione dal pagamento della tassa di proprietà.

### 6.3.3. Imposta di bollo

L'imposta di bollo calcolata si applica sui documenti relativi a contratti di locazione, di vendita o di trasferimento della proprietà di beni immobili e sulla vendita di azioni. È calcolata in misura proporzionale al valore della transazione stessa. Se tali documenti o azioni sono trasferite a un valore inferiore a quello di mercato, l'imposta di bollo può essere applicata in base al valore di mercato alla data del trasferimento.

Il tasso applicato sulle operazioni di locazione di beni immobili è pari allo 0,25% del canone totale calcolato per un contratto di locazione di durata pari o inferiore all'anno; allo 0,5% del canone annuo per un contratto di durata compresa tra 1 e 3 anni; all'1% del canone annuo per un contratto di locazione di durata superiore a tre anni.

L'imposta di bollo applicata a Hong Kong sul trasferimento di azioni è in misura pari allo 0,2% del controvalore delle azioni trasferite, ripartito in parti uguali tra l'acquirente e il venditore. Una deroga è prevista nel caso di una transazione infragruppo qualora siano soddisfatte determinate condizioni.

A decorrere dal 23 febbraio 2013 l'imposta di bollo sulle operazioni di vendita e trasferimento della proprietà varia tra l'1,5% e l'8,5% (fascia 1) del controvalore dei beni sottostanti. In determinate circostanze l'imposta di bollo, invece, è compresa entro un *range* che varia tra i 100 HKD e il 4,25% del valore dei beni sottostanti (fascia 2). Inoltre, per gli immobili residenziali acquistati tra il 20 novembre 2010 e 26 ottobre 2012, si applica un'imposta di bollo speciale, denominata SSD, in misura al 15% del valore dei beni a condizione che la proprietà sia stata venduta

entro sei mesi dalla data di acquisto; un tasso del 10% si applica sulle proprietà rivendute entro un anno dalla data di acquisto; un tasso del 5% si applica sulla proprietà rivendute entro due anni. Per gli immobili residenziali acquisiti successivamente al 27 ottobre 2012, si applica un'imposta di bollo in misura pari al 20% del valore della proprietà se essa è rivenduta entro sei mesi; un'imposta del 15% si applica se rivenduta entro 12 mesi; un'imposta del 10% si applica se rivenduta entro 36 mesi.

Inoltre, si applica una *Buyer's Stamp Duty* (BSD) sul valore degli immobili residenziali acquistati da qualsiasi soggetto (inclusa una società a responsabilità limitata), ad eccezione di un residente permanente a Hong Kong. La BSD si applica a un tasso fisso del 15% su tutti gli immobili residenziali, oltre all'imposta di bollo *ad valorem* esistente e al SSD, se prevista.

#### 6.3.4. Altre imposte

Altri prelievi fiscali sono effettuati sulle scommesse (25%-75%) e sui viaggiatori aerei (12 anni e oltre) in partenza da Hong Kong mediante l'*Air Passenger Departure Tax*, di 120 HKD a persona.

### 6.4. Tassazione individuale

L'imposizione sul reddito personale a Hong Kong rimane tuttora piuttosto bassa rispetto al carico fiscale applicato in altri paesi asiatici. Le aliquote fiscali sono progressive, ma si applica un massimale all'imposizione fiscale complessiva. A Hong Kong non vi è alcuna imposta sui redditi di capitale, né imposta sui dividendi o sulle successioni.

Aliquote dell'imposta sul reddito	2% -17%
Imposta sulle plusvalenze	0%
Criterio per l'applicazione delle imposte	Territoriale
Sgravi per evitare doppia tassazione	Sì
Anno fiscale	1° aprile - 31 marzo
Scadenza presentazione dichiarazione dei redditi	Entro 1 mese dalla data di emissione

Ritenute d'acconto:	
- Dividendi	0%
- Interessi	0%
- <i>Royalties</i>	4,95% / 16,5%
Imposizione sul patrimonio netto	No
Previdenza sociale	5%
Imposta di successione	No
Tassa di proprietà sugli immobili	15%
Imposta di bollo speciale (SSD)	5% - 20%
Imposta di bollo per l'acquirente (BSD)	15%
Imposta sul Valore Aggiunto	No

### 6.4.1. Residenza

L'*Internal Revenue Ordinance* (IRO) non fornisce alcuna definizione di residenza, ma si fa riferimento ad uno specifico a un requisito di residenza ai fini della valutazione del reddito personale per i singoli contribuenti.

### 6.4.2. Reddito imponibile e aliquote

A Hong Kong la tassazione si basa sul principio territoriale della fonte di reddito. A Hong Kong sono tassati solo i profitti da attività di impresa, i redditi da lavoro dipendente e i redditi da locazione prodotti a Hong Kong. L'imposta sul reddito personale copre tutti i redditi derivati da un impiego o una pensione percepita a Hong Kong. Gli interessi attivi percepiti da un individuo che non esercita alcuna attività a Hong Kong sono esenti da imposta in Hong Kong. Infine, alcuna tassazione è applicata sui redditi da capitale.

Qualsiasi soggetto, compresi sia gli individui impiegati *in loco* e gli espatriati che percepiscono un reddito da lavoro dipendente derivato da Hong Kong, è soggetto all'imposizione sui redditi da lavoro. Una persona che visita Hong Kong per non più di 60 giorni in un anno fiscale non è soggetta ad alcuna imposta sul proprio reddito da lavoro dipendente.

Al contrario, un soggiorno superiore a 60 giorni potrebbe dar luogo ai presupposti per un prelievo fiscale sul reddito da lavoro dipendente percepito per i servizi resi a Hong Kong durante il periodo di permanenza.

Un dipendente che abbia già pagato le imposte sul reddito da lavoro dipendente in qualunque territorio al di fuori di Hong Kong è esente, per l'Amministrazione finanziaria di Hong Kong, da tassazione sui redditi derivanti dai propri servizi resi nell'ambito di quel territorio estero.

### 6.4.3. Reddito tassabile

Gli individui sono tassati sul proprio reddito da lavoro dipendente totale, percepito a Hong Kong, al netto delle spese deducibili, delle donazioni e indennità personali.

La fonte di reddito da lavoro dipendente è individuata in base a: luogo ove il contratto è stato negoziato e concluso e dove, quindi, esso è applicabile; residenza del datore di lavoro; luogo ove viene pagato lo stipendio. Redditi da lavoro dipendente derivanti da altre giurisdizioni sono considerati essere di competenza di Hong Kong qualora siano riconducibili a servizi resi a Hong Kong. I compensi degli amministratori di una società il cui controllo e la cui gestione sono esercitati a Hong Kong sono ivi soggetti a tassazione indipendentemente dal luogo di residenza degli amministratori stessi. Le pensioni sono tassabili a Hong Kong se i relativi fondi sono gestiti a Hong Kong e se essa è corrisposta in virtù di servizi resi a Hong Kong.

Il reddito imponibile comprende le commissioni, i *bonus*, i premi, le gratifiche, le indennità e gli altri benefit inclusi nella retribuzione. Il valore imponibile di un'abitazione messa a disposizione dal datore di lavoro si presume essere il 10% dello stipendio del dipendente (4% o 8% nel caso di sistemazione in albergo o ostello). Questo trattamento vantaggioso si applica anche al rimborso del canone di locazione pagato per l'alloggio del lavoratore. Il reddito da dividendi non è tassato, ma i guadagni derivanti dall'esercizio di opzioni su azioni sono invece imponibili. I *benefit* connessi alle spese per l'istruzione per i figli dei dipendenti sono imponibili.

Le indennità di disoccupazione non sono tassabili. Indennità e altri trattamenti connessi all'anzianità del lavoratore previsti ai sensi della legge sul lavoro (*Employment Ordinance*) non sono soggetti ad alcuna imposizione. Qualsiasi somma corrisposta oltre l'importo calcolato ai sensi dell'ordinanza sul lavoro può, invece, essere soggetta a imposizione.

### 6.4.4. Deduzioni

Le donazioni che superano i 100 HKD, a favore di associazioni caritatevoli riconosciute, possono essere detratte fino a un massimo del 35% del reddito imponibile al netto di altre deduzioni. Le deduzioni connesse a spese sostenute nell'esercizio dell'attività, comprese le spese sostenute per i viaggi e l'intrattenimento, sono ammissibili qualora queste siano totalmente, esclusivamente e necessariamente sostenute in correlazione con la produzione di reddito soggetto a imposta. Possono essere dedotte le spese per l'educazione fino ad un ammontare di HKD 80.000. Altre deduzioni riguardano gli interessi sul mutuo per la casa fino a HKD 100.000 e le spese per l'alloggio e la cura per gli anziani fino a HKD 80.000. I contributi al MPF, o ad altri regimi pensionistici riconosciuti, sono deducibili fino a HKD 17.500 (18.000 HKD per l'anno 2015/16) all'anno.

Le principali agevolazioni fiscali sul reddito personale sono le seguenti:

- 120.000 HKD per una sola persona;
- 240.000 HKD per una coppia di coniugi;
- 120.000 HKD per genitori single;
- 70.000 HKD per i figli (100.000 HKD per 2015/16).

### 6.4.5. Aliquote

Gli individui sono tassati mediante aliquote progressive sul reddito imponibile netto. Le aliquote marginali vanno dal 2% al 17% (sul reddito imponibile al netto delle indennità personali), con un tetto massimo in corrispondenza dell'aliquota normale del 15% sul reddito imponibile, senza detrazioni legate a indennità personali.

### 6.4.6. Beni immobili

I proprietari sono tassati sui redditi da locazione prodotti dagli immobili posseduti a Hong Kong. L'imposta si applica ad un'aliquota *standard* del 15% sul valore netto della proprietà, determinato come somma dei canoni di locazione, delle spese di servizio e delle tasse pagate al proprietario, a meno di un'indennità prevista per legge del 20% sul valore dell'immobile destinato alla copertura delle spese per riparazioni e manutenzione.

### 6.4.7. Contributi previdenziali

Per i lavoratori dipendenti il cui reddito mensile è inferiore a HKD 7.100, il datore di lavoro è tenuto a pagare un ulteriore 5% a titolo di contributo al regime MPF. Per i dipendenti il cui reddito mensile è pari o superiore a HKD 7.100, il datore di lavoro è tenuto a detrarre il 5% a titolo contributo previdenziale al regime di MPF e a pagare un ulteriore 5% come proprio contributo. I lavoratori autonomi contribuiscono quindi per il 5% del loro reddito e possono scegliere di versare quanto dovuto alternativamente su base mensile o annuale. La massima detrazione/contributo è pari a HKD 1.500 al mese. Tutti i benefici derivanti da contributi obbligatori non possono essere percepito fino a quando non sia raggiunta l'età pensionabile di 65 anni, momento in cui il contribuente può beneficiare dei frutti del piano pensionistico in un'unica soluzione.

### 7. NORMATIVA DEL LAVORO<sup>1</sup>

La normativa sul lavoro di Hong Kong è molto meno stringente rispetto a quella di molte altre giurisdizioni quali, ad esempio, l'Unione Europea e gli Stati Uniti. L'*Employment Ordinance* prescrive determinati diritti fondamentali per tutti i lavoratori e i datori di lavoro. La normativa in questione si applica a tutti i dipendenti assunti con contratto di lavoro a Hong Kong, con solo poche eccezioni minori; ad esempio, riguardo ai membri della famiglia occupati in imprese familiari e ai marittimi mercantili. L'*Employment Ordinance* si applica ugualmente ai residenti e cittadini stranieri che lavorano in Hong Kong.

Il contratto di lavoro disciplina il rapporto tra datore di lavoro e dipendente, purché le condizioni contrattuali non siano meno favorevoli di quelle normalmente garantite dall'*Employment Ordinance*. Nella misura in cui qualsiasi condizione contrattuale sia meno favorevole, prevalgono le disposizioni contenute nell'ordinanza.

A Hong Kong vige un sistema di *social security* non contributivo per fornire una certa base di previdenza. alcuna detrazione viene effettuata sugli stipendi per quanto finanziare i contributi sociali.

#### 7.1. Sindacati

A Hong Kong vi sono numerose organizzazioni sindacali, ma in nessun caso è vincolante l'appartenenza ad alcuna di esse. I sindacati sono principalmente istituiti per ciascun settore, mentre per alcune delle aziende più grandi e con un elevato numero di dipendenti sono istituite apposite organizzazioni sindacali. Il livello di adesione e partecipazione ai sindacati a Hong Kong è relativamente basso se confrontato ai livelli riscontrabili in Europa o in America.

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).



## 7.2. Lavoratori stranieri

Non c'è alcun obbligo di legge che stabilisca che una percentuale di dipendenti debba rappresentata da residenti o che una determinata percentuale delle retribuzioni debba essere corrisposta a dipendenti residenti. Tutti i non residenti sono soggetti a controlli da parte dell'agenzia per l'immigrazione e necessitano del visto di lavoro prima di essere impiegati Hong Kong.

La regola stabilisce che debba essere ottenuto il visto dall'Ambasciata cinese nel paese di residenza del richiedente prima della partenza per Hong Kong. È necessario uno *sponsor* locale, normalmente la società datrice di lavoro, per supportare la richiesta. Allo *sponsor* è richiesto di assumere responsabilità per il rimpatrio del lavoratore alla scadenza del suo soggiorno a Hong Kong. La procedura deve essere completata presso l'ambasciata cinese nel paese di residenza, la quale inoltrerà la richiesta all'Ufficio immigrazione di Hong Kong. In alternativa, lo *sponsor* locale può presentare la domanda del dipendente presso il dipartimento l'Ufficio immigrazione di Hong Kong. Nel valutare una tale richiesta, l'Ufficio immigrazione deve appurare che non vi sia alcun candidato locale adatto per la medesima posizione. Dove l'incarico richieda una speciale abilità o una maggiore *seniority*, tale fase della procedura normalmente non rappresenta un problema.

## 7.3. Riepilogo delle normative generali

### 7.3.1. Salari

La disposizione normativa che introduce una soglia minima per i salari è in vigore dal maggio 2011. L'attuale salario minimo è di HK\$ 32,5 l'ora. Sono state inoltre pubblicate le linee guida per ciascuna specifica *industry* con l'intento di definire le caratteristiche e le metodologie per il calcolo del salario minimo in tali *industries*.

### 7.3.2. Orario Lavorativo

Fatta eccezione per le norme in materia di occupazione giovanile nelle imprese industriali, cui si applicano disposizioni speciali, non vi sono, in generale, disposizioni legali che prescrivano un tetto massimo alle ore di lavoro. L'*Employment Ordinance*, tuttavia, prevede che oltre ai giorni di festività nazionali pagati, ciascun dipendente ha diritto a non meno di un giorno di riposo ogni sette giorni.

In seguito alla revisione della politica del dipartimento del lavoro sugli orari di lavoro *standard*, effettuata nel 2012, il governo ha istituito un comitato speciale sulle ore di lavoro *standard*, all'inizio del 2013. Un esercizio di consultazione completa avverrà nel 2014 per determinare il modo appropriato di procedere per quanto riguarda le ore di lavoro *standard* a Hong Kong. È proibito l'impiego dei minori di 15 anni per lavori manuali *full-time*. Non è consentito impiegare minori di 18 anni oltre l'orario di lavoro *standard*. In generale non è consentito impiegare giovani lavoratori in lavori notturni e/o in ambienti di lavoro precari.

### 7.3.3. Ferie

I dipendenti hanno diritto a un minimo di ferie tra i sette e i 14 giorni ogni 12 mesi, calcolato sulla base di anzianità di servizio.

### 7.3.4. Pensione

La *Mandatory Provident Fund Schemes Ordinance* richiede che ciascun datore di lavoro a Hong Kong contribuisca per un importo pari ad almeno il 5% dello stipendio di un dipendente (fino a uno stipendio massimo di HK\$ 25.000 al mese) ad un piano pensionistico che sia registrato come MPF (*Mandatory Provident Fund*). Anche ciascun dipendente è tenuto a contribuire per almeno il 5% del proprio stipendio (per un salario compreso tra un minimo di HK\$ 7,100 al mese fino a un massimo di HK\$ 25.000 al mese) al regime.

Con effetto dal 1° giugno 2014, lo stipendio massimo è innalzato a HK\$ 30.000 al mese. Come tale, l'importo massimo di contribuzione obbliga-

toria aumenterà da HK\$ 1.250 a HK\$ 1.500 al mese. Vi sono, tuttavia, alcune eccezioni a questa regola generale.

### 7.3.5. Risarcimento del lavoratore

Ai sensi della *Employees Compensation Ordinance* i datori di lavoro devono garantire la copertura assicurativa per i dipendenti in caso di infortuni sul lavoro. Relativamente ad altre tipologie di infortuni non vi è alcun obbligo legale di fornire benefici medici.

### 7.3.6. Congedo di maternità

Le donne lavoratrici dipendenti hanno diritto ad un congedo di maternità di 10 settimane oppure, alternativamente, della durata indicata nello specifico contratto di lavoro, qualora sia più favorevole. Il Congedo di maternità prevede la corresponsione alla dipendente di un importo pari ai quattro quinti della retribuzione mensile. Sono, inoltre, previste alcune agevolazioni, in termini di giorni di congedo, anche per i dipendenti uomini che abbiano i requisiti per i riconoscimento del congedo motivato dalla paternità.

### 7.3.7. Congedo per malattia

Ad Hong Kong i dipendenti hanno diritto a un certo numero di giorni di congedo di malattia, i quali saranno pagati in misura pari ai quattro quinti della retribuzione mensile. Possono rientrare nel computo del periodo di congedo per malattia due giorni al mese, durante il primo anno di impiego, e, successivamente, quattro giorni al mese, fino ad un massimo di un totale 120 giorni di malattia pagati.

Al fine del computo del periodo complessivo, tuttavia, il riconoscimento dei giorni di congedo retribuiti per malattia vale solo per assenze superiori a quattro giorni consecutivi.

### 7.3.8. Liquidazione

Ciascun dipendente che sia stato impiegato per non meno di 24 mesi ha diritto alla liquidazione:

- qualora il rapporto venga cessato a causa di un esubero di personale oppure
- qualora il dipendente venga licenziato, ove la sua retribuzione dipenda da un particolare tipo di servizi resi dal medesimo e, contestualmente, la mole di lavoro o la situazione in generale non richieda ulteriormente il ricorso a tali servizi o all'expertise del soggetto licenziato.

L'importo della liquidazione è pari al minore degli importi tra i due terzi della retribuzione mensile per ciascun anno di impiego e i due terzi dei HK\$ 22.500 (cioè, HK\$ 15.000), fino a un importo massimo totale di HK\$ 390,000. L'importo di eventuali gratuità contrattuali erogate sulla base dell'anzianità di servizio è deducibile dall'importo della liquidazione. Inoltre, la quota di un eventuale piano pensionistico, pagato o detenuto per conto del dipendente, finanziato mediante il contributo del datore di lavoro, questa può essere portata a compensazione con l'ammontare della liquidazione.

### 7.3.9. Anzianità

I dipendenti che siano stati impiegati ininterrottamente per non meno di cinque anni hanno diritto alla corresponsione di una quota proporzionale all'anzianità di servizio in sede di licenziamento. Il diritto alla liquidazione e il diritto al riconoscimento della buonuscita proporzionale all'anzianità di servizio si escludono a vicenda. La liquidazione rileva nelle situazioni di esubero di personale, la buonuscita connessa all'anzianità, invece, è finalizzata a compensare i dipendenti che sono licenziati in una situazione in cui non vi è alcun esubero. L'importo della buonuscita è calcolato con riferimento all'età del dipendente e all'anzianità di servizio al termine, fino a un importo massimo di HK\$ 390,000. L'importo di eventuali gratuità contrattuali eventualmente erogate è deducibile dal totale della buonuscita. Inoltre, la quota di un eventuale piano pensionistico, pagato o detenuto per conto del dipendente, finanziato mediante il

contributo del datore di lavoro, questa può essere portata a compensazione con l'ammontare della buonuscita.

### 7.3.10. Contratto di lavoro

Non c'è alcuna prescrizione normativa, a Hong Kong, secondo cui un contratto di lavoro debba essere in forma scritta.

Tuttavia, su richiesta scritta avanzata prima dell'inizio del rapporto lavorativo, il datore di lavoro dovrà fornire per iscritto i particolari relativi ad alcune condizioni contrattuali. Qualora il contratto di lavoro sia in forma scritta, il datore di lavoro deve fornire una copia dello stesso al dipendente immediatamente dopo la firma.

Le condizioni di base che devono essere necessariamente indicate in maniera chiara sono:

- l'importo della retribuzione e il periodo di riferimento;
- l'importo del pagamento corrisposto a fine anno o l'eventuale diritto in alternativa a tale pagamento;
- il periodo di preavviso necessario per la conclusione del rapporto lavorativo.

### 7.3.11. Risoluzione del rapporto lavorativo

Il rapporto lavorativo con un dipendente in prova può essere sciolto da entrambe le parti senza la necessità di alcun preavviso, entro il primo mese di prova, e con un preavviso non inferiore a sette giorni, oltre il mese.

Dopo il periodo di prova, o se non vi sia stato alcun periodo di prova, e salvo che il dipendente non sia stato licenziato per giusta causa al termine del periodo medesimo, egli ha diritto a:

- non meno di un mese di preavviso per la risoluzione del contratto, ove il contratto si consideri essere mensile e rinnovabile di mese in mese secondo l'*Employment Ordinance* (ad esempio, qualora il dipendente abbia lavorato per 18 ore, o più, ogni settimana per un periodo di

quattro settimane) e altrimenti non preveda alcun periodo di preavviso;

- sette giorni o altra durata concordata, ove maggiore, ove il contratto si consideri essere rinnovabile di mese in mese e il periodo di preavviso sia indicato nel contratto medesimo;
- in tutti gli altri casi (ad esempio, per i contratti a tempo determinato), al periodo concordato, che sia non inferiore a sette giorni.

Il periodo di preavviso per la risoluzione del contratto di cui sopra non include ferie annuali e congedo di maternità.

In alternativa, un contratto di lavoro può essere rescisso senza preavviso da entrambe le parti salvo che si accetti di pagare all'altra una somma pari all'importo delle retribuzioni che sarebbero maturate al dipendente durante il periodo di preavviso richiesto.

### 7.3.12. Antitrust e concorrenza

Dopo anni di dibattito, nel giugno 2012, a Hong Kong, è stata promulgata la prima ordinanza intersettoriale volta a regolare la concorrenza. Le disposizioni concernenti l'istituzione, le funzioni e i poteri della Competition Commission sono entrate in vigore il 18 gennaio 2013 e la Commissione è stata istituita il 26 aprile 2013. Le disposizioni riguardanti l'istituzione del Tribunale concorrenza sono entrate in vigore il 1° agosto 2013.

I punti chiave introdotti dall'ordinanza riguardano due regole di condotta, la prima delle quali vieta accordi e pratiche di concerto che abbiano per oggetto l'effetto di limitare la concorrenza a Hong Kong. La seconda regola vieta l'abuso di notevole potere di mercato.

Ogni violazione delle regole di condotta può comportare sanzioni di ammontare pari sino al 10% del fatturato dell'impresa di Hong Kong ritenuta responsabile. Tuttavia, vi sono talune esenzioni che si applicano, ad esempio, alla maggior parte delle istituzioni e ad alcuni tipi di piccole e medie imprese con soglie di fatturato annuale inferiori a livelli prestabiliti.

L'ordinanza prevede inoltre alcune regole per il controllo sulle fusioni di società, valido solo per le compagnie di telecomunicazione. Le operazioni M&A negli altri settori non necessitano di alcuna segnalazione alla Commissione, né approvazione.

### 8. TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE<sup>1</sup>

A Hong Kong vige un complesso di norme per la protezione della proprietà intellettuale che attinge dalla legislazione locale, dalla giurisprudenza e da alcuni trattati internazionali, quali quello di Berna, lo *Universal Copyright* e la convenzioni di Parigi.

#### 8.1. Marchi registrati

Qualsiasi segno in grado di distinguere i prodotti o servizi di un'impresa da quelli di altre imprese e che sia suscettibile di essere rappresentato graficamente può essere registrato ai sensi della *Trade Marks Ordinance*. Generalmente marchi descrittivi, ingannevoli, contenenti indicazioni geografiche o cognomi non sono registrabili.

Il marchio può essere a sua volta oggetto di licenza, la quale deve necessariamente essere in forma scritta. Resta a cura del titolare del marchio registrato l'esercizio di un controllo adeguato sull'utilizzo dello stesso per preservarne la qualità e prevenirne la diluizione.

La registrazione della licenza presso il registro dei marchi non è obbligatoria, ma la mancata registrazione potrebbe pregiudicare i diritti del licenziatario contro terze parti che successivamente manifestino interesse per il marchio senza essere a conoscenza della licenza; può anche penalizzare il diritto del licenziatario nella richiesta di risarcimento per eventuali danni o in sede di attribuzione dei relativi profitti in caso di violazione del diritto stesso.

Un marchio registrato è violato se questo, o un marchio simile ingannevole, sia impiegato senza alcun permesso del titolare nell'erogazione dei medesimi beni o servizi (o beni e servizi simili) per i quali il marchio è

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).



stato registrato. Un marchio che goda del diritto alla tutela ai sensi della Convenzione di Parigi, in qualità di marchio noto e diffuso, gode di una ampia e piena protezione sotto la legislazione di Hong Kong.

Un certo grado di protezione per i marchi non registrati e i *business names* è garantita in alcune fattispecie, ad esempio, nel caso in cui un commerciante rappresentasse in maniera infedele i propri beni o servizi nel tentativo di sfruttare in maniera ingannevole i marchi e il nome di un'altra società. Condizione necessaria per far valere tale misura di protezione è quella di provare che il titolare del marchio non registrato goda di una reputazione sufficiente in relazione al marchio non registrato a Hong Kong.

Dopo aver provato la conclamata reputazione del proprio marchio, il proprietario deve dimostrare che la rappresentazione infedele messa in atto e che costituisce la sostanza della violazione induce (o potrebbe indurre) a confusione nella clientela abituale e/o potenziale cui il prodotto o servizio in questione si rivolge, comportando quindi danni sia d'immagine sia di natura economica.

## 8.2. *Copyright*

Generalmente, per essere coperti dalle disposizioni diritto d'autore, il lavoro deve essere originale, essere registrato, deve rientrare in una delle categorie enumerate nella *Copyright Ordinance* ed essere in qualche modo connesso a Hong Kong.

Il *copyright* generalmente è valido per tutta la vita dell'autore più 50 anni. Trasmissioni e registrazioni audio godono *copyright* per 50 anni dalla fine dell'anno in cui essi sono pubblicati. Disegni o modelli (qualificati per la registrazione ai sensi della *Registered Designs Ordinance*) sono protetti dal *copyright* solo per un periodo di 15 anni dalla data di prima commercializzazione, mentre un disegno o modello che sia registrato ai sensi della sopra menzionata ordinanza è protetto da *copyright* per un periodo di 25 anni dalla fine dell'anno di prima commercializzazione.

Il *copyright* è inizialmente attribuito all'autore, al creatore o all'editore dell'opera, salvo che la registrazione sia effettuata da dipendenti

nell'ambito dello svolgimento del loro lavoro nel qual caso il *copyright* è attribuito al datore di lavoro, in assenza di un eventuale accordo che si esprima in senso contrario. Nel caso di lavori su commissione, a meno che non sia esplicitamente disposto altrimenti nel contratto, la persona che è stata commissionata è coperta del *copyright* mentre il soggetto che ha commissionato il lavoro gode di diritti esclusivi all'utilizzo dell'opera. Il diritto d'autore sulle opere può essere liberamente assegnato o concesso in licenza, a condizione che l'opera, o le opere, in questione possano essere adeguatamente individuate.

Il *copyright* è violato qualora l'opera, o una parte sostanziale di essa, sia copiata, pubblicata, eseguita o adattata senza il consenso del proprietario del *copyright*. La commercializzazione di copie, la vendita e il noleggio, illecite può anche costituire un'infrazione con le conoscenze necessarie. Inoltre, anche il possesso di apparecchiature per la registrazione video in un luogo ove si tenga un pubblico spettacolo (cinema, teatro, sala concerti), senza alcuna autorizzazione o ragionevole motivazione, costituisce un reato.

Le misure di prevenzione disposte dalla *Copyright Privacy Ordinance* impongono degli obblighi di autorizzazione per i produttori di dischi ottici in Hong Kong e consente agli agenti doganali di ispezionare i locali autorizzati per assicurare che il licenziatario non sia coinvolto in attività illecite che possano costituire violazioni delle norme in materia di diritto d'autore.

Alcuni comportamenti in violazione del *copyright* possono essere sanzionati penalmente e comportare, per il responsabile, una multa o la reclusione.

### 8.3. Disegni e modelli registrati

Un *design* suscettibile di registrazione include le relative caratteristiche di forma, configurazione e modello relative ad un determinato articolo, a prescindere da processo industriale da cui esso deriva, che nel prodotto finito siano facilmente riconoscibili. Un articolo è considerato tale in quanto derivante da un peculiare processo di fabbricazione e comprende qualsiasi parte di esso anche se prodotta o venduta separatamente rispet-

to al corpo principale. Affinché un prodotto sia registrabile ai sensi della *Registered Designs Ordinance*, il disegno deve essere nuovo.

L'ordinanza in parola prevede che il periodo iniziale di registrazione per un disegno industriale sia di cinque anni a decorrere dalla data di deposito ed è rinnovabile per periodi quinquennali. Il periodo totale di registrazione non può, tuttavia, superare i 25 anni.

Disegni e modelli registrati possono essere liberamente assegnati e concessi in licenza. L'assegnazione o la concessione della licenza devono essere registrate presso il registro. I diritti su disegni e modelli registrati possono essere violati mediante la fabbricazione non autorizzata, la vendita, l'offerta in vendita, il noleggio o l'importazione di articoli simili.

#### 8.4. Brevetti

Affinché un brevetto sia suscettibile di registrazione, l'invenzione deve essere nuova e deve implicare una certa componente di innovazione, di prodotto e/o di processo. Deve essere suscettibile di applicazione industriale e non deve appartenere ad alcuna delle categorie di esclusione individuate dalla normativa in materia. Hong Kong prevede due tipologie di brevetti: *standard* e a breve termine. Un brevetto *standard* è valido per 20 anni; un brevetto a breve termine è valido per 8 anni.

Prima che l'attuale normativa in materia di brevetti entrasse in vigore, nel 27 giugno 1997, Hong Kong richiedeva la doppia registrazione per i brevetti registrati nel Regno Unito e in Europa entro cinque anni dalla concessione. Una volta effettuata la nuova registrazione, il titolare del brevetto avrebbe goduto dei medesimi diritti e privilegi come se il brevetto fosse stato concesso con un'estensione di validità nello stato Hong Kong.

Sotto l'attuale ordinanza in materia di brevetti, tutte le registrazioni esistenti a Hong Kong, valide alla data di entrata in vigore dell'ordinanza sono considerate relative a brevetti *standard* e sono rinnovabili annualmente dalla fine del terzo anno successivo al primo anniversario di registrazione del brevetto dopo l'entrata in vigore della nuova normativa. Tale brevetto *standard*, ai sensi della nuova normativa, continua ad essere

valido anche qualora la registrazione nello stato in cui era stato originariamente depositato dovesse cessare.

Una volta registrati, i brevetti *standard* depositati a Hong Kong sono pienamente indipendenti dai brevetti depositati originariamente in un'altra nazione. Le tasse di rinnovo saranno quindi da pagare al registro di brevetti di Hong Kong.

I brevetti possono essere liberamente assegnati o concessi in licenza. Assegnazioni e licenze dovrebbero essere definite in forma scritta e dovrebbero essere registrate presso il registro dei brevetti di Hong Kong.

Consiste in una violazione riprodurre, disporre o offrire un prodotto o un processo brevettato senza esserne in diritto. Fornire i mezzi per entrare in possesso di un elemento essenziale dell'invenzione rappresenta anche infrazione.

### 8.5. *Know-how*

Il *know-how* può essere protetto, al pari di ogni altra informazione riservata, ricorrendo ad apposite clausole contrattuali e alle regole di diritto comune. Il *know-how* può essere, inoltre, concesso in licenza. Dovranno essere rispettati adeguate misure di riservatezza e confidenzialità circa le informazioni riservate che costituiscono il *know-how* che si intende difendere. Questo potrà comunque essere concesso in licenza, purché non se ne faccia alcun utilizzo non autorizzato o che possa in qualche modo arrecare danno al legittimo proprietario.

La normativa di Hong Kong prevede numerose misure che agiscono in contrasto alla violazione di tutti i diritti di proprietà intellettuale, intesa come indebita appropriazione di informazioni, diffusione delle stesse e in caso di conseguente danneggiamento economico nei confronti del legittimo proprietario. Nel caso di contraffazione grave, il Tribunale può dare inizio ad indagini nel corso di cui raccogliere evidenze e quindi perseguire penalmente il responsabile ove ne ricorrano gli estremi. In quest'ambito anche l'agenzia doganale dispone di ampi poteri d'indagine e di repressione contro la contraffazione e la violazione dei diritti d'autore e sui marchi registrati.

## 9. SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO<sup>1</sup>

Hong Kong ha un sistema creditizio strutturato su tre livelli:

- banche autorizzate;
- banche ad autorizzate con restrizioni;
- società di raccolta del risparmio.

Solo le banche autorizzate possono offrire conti correnti e conti deposito. Nel febbraio 2015, a Hong Kong operavano 159 banche autorizzate, 22 banche autorizzate con restrizioni, 22 istituzioni di raccolta del risparmio e 64 uffici di rappresentanza.

Hong Kong & Shanghai Banking Corporation (HSBC) è il più grande gruppo bancario di Hong Kong. Con la sua controllata Hang Seng Bank e 166 filiali, il gruppo controlla più del 30,9% dei depositi in Dollari di Hong Kong.

La Bank of China (Hong Kong) è il secondo più grande gruppo bancario e controlla 14,5% dei depositi in dollari Hong Kong nelle 217 sedi.

Hong Kong ha iniziato a implementare il complesso regolamento prescritto da *Basilea III* in materia di requisiti di patrimonializzazione, di liquidità e di obblighi di comunicazione al pubblico da gennaio 2013. Il completamento della fase di implementazione è previsto entro gennaio 2019.

Le cinque maggiori banche di Hong Kong, in termini di totale attivo (2013):

---

<sup>1</sup> Di Giorgio Riccardi e Lorenzo Riccardi, dottori commercialisti - RsA Asia (info@rsa-tax.com/www.rsa-tax.com).

<i>Rank</i>	Istituto	Totale attivo (miliardi US\$)
1	Hong Kong & Shanghai Banking Corp (HSBC)	825.6
2	Bank of China (Hong Kong)	252.5
3	Hang Seng Bank Ltd.	146.6
4	Standard Charter Bank, Hong Kong Branch	131.3
5	Bank of East Asia, Ltd.	96.7

Il credito a Hong Kong è allocato rigorosamente a condizioni di mercato ed è concesso a residenti e investitori stranieri senza alcuna discriminazione. Soggetti privati hanno accesso all'intera offerta di strumenti di credito predisposta dal sistema bancario e finanziario di Hong Kong. I sistemi giuridici, regolamentari e contabili sono trasparenti e allineati agli *standard* internazionali. La Hong Kong Monetary Authority (HKMA) di fatto agisce come una banca centrale. È responsabile dell'emissione della valuta e supervisiona l'intero sistema bancario e finanziario di Hong Kong al fine di garantirne la stabilità e l'affidabilità.

La HKMA, con la cooperazione degli operatori del settore bancario, ha profondamente innovato l'infrastruttura del mercato finanziario di Hong Kong. L'introduzione del sistema di *Real Time Gross Settlement* contribuisce a una più efficace gestione e minimizzazione dei rischi nel sistema dei pagamenti e porta Hong Kong in linea con le *best practices* internazionali.

Fenomeni di *takeover* "ostili" sono consentiti dal diritto societario di Hong Kong, ma sono tuttavia abbastanza rari. Ciò è principalmente dovuto alla prevalenza, tra le società quotate di Hong Kong, di un elevato grado di concentrazione negli assetti proprietari. Essendo la maggior parte delle società quotate possedute da famiglie o da nuclei ristretti di azionisti che detengono consistenti pacchetti azionari, il mercato del controllo societario risulta essere piuttosto limitato.

Nel luglio 2015, a Hong Kong è stata emanata la normativa per l'istituzione dell'Independent Insurance Authority (IIA). L'ente dovrebbe

essere operativo entro la fine del 2016 ed ha come obiettivo quello di definire un complesso normativo per la determinazione dei requisiti di capitale per le imprese assicurative. I tempi necessari per la stesura del programma che sarà successivamente implementato sono stimati intorno ai 2-3 anni, principalmente a causa della complessità della stima delle attività possedute dagli istituti rispetto al rischio delle stesse. Oltre al calcolo dei coefficienti patrimoniali, che rappresenta il primo pilastro del nuovo impianto di regole prudenziali, vi è l'insieme di regole in materia di *corporate governance*, *enterprise risk management* e valutazione dei requisiti di capitale aggiuntivi per la gestione del rischio di liquidità (secondo pilastro) e l'insieme di regole che disciplina le procedure di comunicazione al pubblico al fine di garantire la trasparenza su gestione dell'impresa (terzo pilastro).

Oltre alla regolare verifica dei requisiti patrimoniali, le autorità hanno previsto l'esecuzione di stress test periodici sulle attività degli istituti assicurativi, anche per tenere costantemente monitorati i rischi derivanti dall'apertura dei nuovi canali che collegano la Cina continentale e Hong Kong. Si intende, in particolare, evitare che le istituzioni finanziarie in generale possano intraprendere operazioni di arbitraggio tra i mercati finanziari di Hong Kong e quelli della Cina continentale, garantendo il corretto svolgimento delle transazioni e quindi il buon funzionamento del sistema finanziario in generale.

### 9.1. Transazioni *offshore* in *renminbi*

Il sempre crescente impiego del *renminbi* (RMB) nelle transazioni finanziarie globali e il processo di progressiva liberalizzazione finanziaria intrapreso dalla Cina continentale hanno dato ulteriore impulso allo sviluppo delle transazioni *offshore* in *renminbi* su Hong Kong. Dalla fine del 2014, le autorità del continente hanno avviato una serie di importanti misure di liberalizzazione finanziaria, tra cui la *Shanghai-Hong Kong Stock Connect* e il *Mutual Recognition of funds*. Le autorità hanno allentato le regole in materia di *cash pooling* in *renminbi* da parte di imprese multinazionali, hanno introdotto misure per consentire alle banche *off-shore* di condurre operazioni pronti contro termine sul mercato obbligazionario interbancario continentale e hanno garantito alle banche centrali estere, ai fondi so-

vrani e alle organizzazioni sovranazionali un più agevole accesso al mercato interbancario, obbligazionario e dei cambi. Queste mosse hanno portato a un ulteriore sviluppo della cooperazione transfrontaliera e delle transazioni *offshore* in *renminbi*. Hong Kong si attesta come primario centro di pagamento e di scambio in RMB a livello globale, con il fatturato medio giornaliero del proprio sistema di *Real Time Gross Settlement* di renminbi che supera i 900 miliardi.

In un'ottica futura, l'impegno assunto dal governo cinese in merito all'attuazione delle riforme economiche dovrebbe portare l'economia continentale su un sentiero di crescita robusta e sostenibile nel medio-lungo periodo, apportando consistenti benefici anche a Hong Kong e all'economia globale in generale. Le autorità si aspettano che le transazioni *offshore* in *renminbi* sulla piazza di Hong Kong continuino a crescere, sostenute dalla sempre crescente richiesta di valuta cinese e dal conseguente impiego in un gran numero di transazioni commerciali e finanziarie.





*Indirizzi utili:*

[\*Ambasciata Italiana a Pechino\*](#)

[\*Companies Registry\*](#)

[\*Camera di Commercio Italiana a Hong Kong e Macao\*](#)

[\*Consolato Generale italiano\*](#)

[\*Custom and Excise Department\*](#)

[\*Inland Revenue Department\*](#)

[\*Invest Hong Kong\*](#)

[\*Trade and Industry Department\*](#)

[\*Transport Department\*](#)

[\*The Hong Kong International Arbitration Centre\*](#)